



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 24 febbraio al 2 marzo 2026

Torino, 3 marzo 2026

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Ansa.it	26/02/2026	<i>Anfia, urgenti regole Ue su componentistica, a rischio 500mila posti lavoro</i>	2
	Energiaoltre.it	26/02/2026	<i>Industrial accelerator act, ANFIA: scegliere tra sovranita' tecnologica europea e dipendenza da paesi</i>	4
	Italiaoggi.it	26/02/2026	<i>Ets, la Commissione apre ad una possibile revisione del meccanismo</i>	6
	Quattroruote.it	26/02/2026	<i>Ricambi Cala il fatturato del postvendita auto: e' la prima volta dopo quattro anni</i>	8
	Siderweb.com	26/02/2026	<i>Automotive, Anfia: «Inserire local content nell'IAA» - L'associazione chiede misure di protezione e</i>	15
	Siderweb.com	26/02/2026	<i>Stellantis: nel 2025 consegne in aumento ma ricavi in calo - Per il 2026 «il focus sara' tornare a u</i>	17
	Trasportale.it	26/02/2026	<i>ANFIA e IAA: Scegliere tra sovranita' tecnologica UE e paesi low cost</i>	19
37	MF - Milano Finanza	27/02/2026	<i>GREEN A GEOMETRIA VARIABILE (F.Tarallo)</i>	22
	Fleetime.it	27/02/2026	<i>IAA: ANFIA chiede il 70% di contenuto UE per salvare la filiera</i>	23
	Motorionline.com	27/02/2026	<i>Industrial Accelerator Act, ANFIA e CLEPA: Subito regole sul local content per salvare l'automotive</i>	25
	Trucknews.it	27/02/2026	<i>INDUSTRIAL ACCELERATOR ACT: SCEGLIERE TRA SOVRANITA' TECNOLOGICA EUROPEA E DIPENDENZA DA PAESI LOW C</i>	28
XVI	Bresciaoggi	28/02/2026	<i>Industria - Immatricolazioni, per Brescia un 2025 con diverse velocita'</i>	29
6/7	Auto Tecnica	01/03/2026	<i>L'INNOVAZIONE ITALIANA IN VETRINA AL CES</i>	30
12/16	Pullman	01/03/2026	<i>La corsa e' finita</i>	32
	Askaneews.it	02/03/2026	<i>Auto, Anfia: a febbraio bene le elettriche. Crescono brand cinesi</i>	37
	Autotecnica.org	02/03/2026	<i>Mercato europeo dell'auto 2026, boom dell'elettrico?</i>	40
	Borsaitaliana.it	02/03/2026	<i>Auto Italia: Anfia, dinamismo mercato di buon auspicio, crescita impetuosa cinesi</i>	44
	Borsaitaliana.it	02/03/2026	<i>Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%</i>	45
	Flottefinanzaweb.it	02/03/2026	<i>Dopo la crescita, l'aftermarket frena: bilancio ANFIA 2025</i>	47
	Ilmattino.it	02/03/2026	<i>Unrae, full elettriche al 7,9% grazie agli incentivi Mase. Anfia, crescita impetuosa dei veicoli mad</i>	49
	Ilmessaggero.it	02/03/2026	<i>Unrae, full elettriche al 7,9% grazie agli incentivi Mase. Anfia, crescita impetuosa dei veicoli mad</i>	51
	IlsecoloXIX.it	02/03/2026	<i>Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%</i>	53
	Lastampa.it	02/03/2026	<i>Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%</i>	54
	Partsweb.it	02/03/2026	<i>Aftermarket: primo anno in flessione, dopo 4 consecutivi in crescita</i>	56
	Repubblica.it	02/03/2026	<i>Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%</i>	59
	Teleborsa.it	02/03/2026	<i>Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%</i>	61

MOTORI / Industria e Analisi

Anfia, urgenti regole Ue su componentistica, a rischio 500mila posti lavoro

'Scegliere tra sovranità tecnologica europea e dipendenza da Paesi low cost'

TORINO, 26 febbraio 2026, 16:32

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

"E' urgente adottare regole di contenuto locale di componentistica nel prossimo Industrial Accelerator Act come prerequisito di accesso dei veicoli a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali".

Lo afferma Marco Stella, presidente del Gruppo Componenti Anfia e vice presidente di Clepa, dopo lo slittamento al 4 marzo della presentazione da parte della Commissione Ue dell'Industrial Accelerator Act (Iaa), proposta legislativa che mira a rafforzare la competitività e ad accelerare la transizione e l'innovazione nelle industrie europee.

La presentazione era inizialmente prevista per oggi. L'Anfia sollecita l'introduzione ai fini dell'integrazione dei requisiti di local content di componentistica automotive nel quadro normativo Ue come elemento cardine per sostenere la produzione manifatturiera strategica europea, rafforzare la fiducia degli investitori e proteggere posti di lavoro altamente qualificati. "Si stima, infatti, che nei prossimi 5 anni oltre il 20% della componentistica prodotta in Ue possa essere sostituita con forniture extra-Ue, con il rischio di perdere 500mila posti di lavoro" spiega l'Anfia. "L'iaa deve includere una definizione di 'veicolo europeo' basata su una soglia del 70% di contenuto locale a livello di veicolo (escluse le batterie) - veicolo la cui ingegnerizzazione, sviluppo (R&D) e assemblaggio finale siano avvenuti all'interno dell'Ue, con possibile inclusione del Regno Unito. Il criterio del contenuto locale dovrebbe fare riferimento ai fornitori di primo livello (Tier1) e all'ultima trasformazione sostanziale che avviene all'interno dell'Ue, con possibile estensione anche al Regno Unito, con cui c'è un sostanziale equilibrio a livello di competitività. Importante che il provvedimento includa anche soglie mirate e graduali per tecnologie strategiche come i powertrain elettrici e i componenti elettrici".

[Newsletter](#)



SCENARI ENERGIE DEL FUTURO EFFICIENZA ENERGETICA E INNOVAZIONE SOSTENIBILITÀ PNRR AGENDE PARLAMENTARI

● **live** [metà degli obblighi sui biocarburanti esentati alle grandi raffinerie \(2\)](#) **15:53** [USA, l'EPA vuole trasferire la](#) [Espandi](#)

[HOME](#) » Industrial accelerator act, **ANFIA**: scegliere tra sovranità tecnologica europea e dipendenza da paesi low cost

Industrial accelerator act, **ANFIA**: scegliere tra sovranità tecnologica europea e dipendenza da paesi low cost

26 Febbraio 2026 di (set)



Abbonati per leggere il contenuto di questo articolo. Altrimenti effettua il login:

Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome utente o email *

Password *

[Recupera Password](#)

Invia

[Podcast](#)



[Accesso Agenzia Stampa](#)

16:19 Industrial accelerator act, **ANFIA**: scegliere tra sovranità tecnologica europea e dipendenza da paesi low cost

16:16 Energia, Brusco (Eni): “Meno Capex per mantenimento produzione, più Capex per crescita”

16:08 Energia, Descalzi (Eni): “Capex da 8,5 a 7 miliardi per efficienza, crescita continua”

16:01 Petrolio, Brusco (Eni): “Disputa Kazakistan non terminerà prima del 2028”

15:57 Energia, Shell sta rivedendo parte del suo portafoglio Shell Ventures con opzione di vendita

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

15:54 USA, l'EPA vuole trasferire la metà degli obblighi sui biocarburanti esentati alle grandi raffinerie (2)

15:53 USA, l'EPA vuole trasferire la metà degli obblighi sui biocarburanti esentati alle grandi raffinerie

15:50 Petrolio, la Russia vuole aumentare le esportazioni di greggio Urals verso la Cina (2)

15:49 Petrolio, la Russia vuole aumentare le esportazioni di greggio Urals verso la Cina

15:43 Petrolio, Descalzi (Eni): "Con Kazakistan siamo amici, troveremo soluzione"

15:34 Petrolio, Descalzi (Eni): "Partnership con Petronas chiusa entro giugno"

15:34 Energia, Riolacci (Engie): il Belgio vuole aumentare la produzione nucleare

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome

E-mail

Accettazione GDPR *

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi

EnergiaOltre



Fatti, numeri e scenari sull'energia

Direttore responsabile:

Michele Guerriero

Editore:

Innovative Publishing srl – IP srl

www.innovativepublishing.it

Via Po, 16/B

00198 Roma

C.F. 12653211008

Redazione:

Via Po, 16/B

00198 Roma

info@energiaoltre.it

Ufficio di corrispondenza est Europa

sede di Berlino

Bülowsstraße 66

10783 Berlin

Registrazione Tribunale di Roma

n. 199/2017 del 21.12.2017

ROC n. 26146

Energia Oltre è un progetto editoriale di

innovative publishing

Fanno parte del nostro network editoriale:



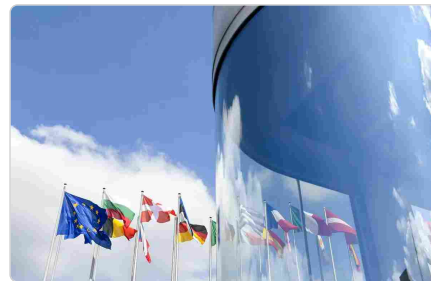
Energia Oltre 2026 - All Rights Reserved - [Privacy Policy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ets, la Commissione apre ad una possibile revisione del meccanismo

Durante il Consiglio Competitività attenzione è stata data anche all'automotive. L'Associazione nazionale filiera industria automobilistica chiede di includere nell'Industrial Accelerator Act una definizione di veicolo europeo per tutelare il lavoro. La Commissione europea apre alla possibilità di rivedere il meccanismo degli Ets (European Union Emissions Trading System, sistema di scambio quote), che si basa sul principio: chi inquina di più paga. Nella giornata del 26 febbraio, durante il Consiglio Ue sulla Competitività l'Italia e altri 10 paesi tra cui anche Francia, Germania e Spagna hanno chiesto una revisione degli Ets visto che questo meccanismo «condanna le imprese europee a non essere competitive con le imprese di altri continenti». «I documenti che abbiamo sottoscritto anche ieri tra gli Amici dell'Industria», cioè nella riunione tra i ministri dell'Industria di alcuni Stati membri europei in vista del Consiglio Competitività vanno tutti nella direzione di una radicale revisione sia degli Ets, che del Cbam», ha dichiarato il ministro del Made in Italy Adolfo Urso. Il meccanismo degli Ets, «così come è formulato, porta al collasso dell'impresa europea» e, «in attesa di rivedere il meccanismo del Cbam», per Urso «è logico pensare che la conseguenza immediata sia sospendere quello che non va, quello che nuoce» e che «è sbagliato», per «fare una riforma organica efficace, congrua, insieme». Richiesta accolta dal vicepresidente della Commissione Ue per la strategia industriale, Stéphane Séjourné che nel corso della sessione pubblica al Consiglio Ue Competitività ha aperto ad una possibile revisione del meccanismo degli Ets: «Dobbiamo riflettere e ridiscutere l'Ets, che dovrà tornare ad essere uno strumento di investimento e non essere percepito come uno strumento di tassazione. I proventi dell'Ets devono essere utilizzati per la decarbonizzazione, gli investimenti e la modernizzazione delle nostre industrie». Il problema è che ad oggi l'Ets non viene percepito così «dalle industrie che contribuiscono al sistema». In questo senso, «la questione deve essere ridiscussa tra noi nell'ambito della revisione» in programma per l'estate. La questione degli Ets resta un tema di competenza dell'Unione europea ma il governo italiano ha cercato di intervenire in maniera nazionale per dare sollievo alle imprese italiane introducendo una misura ad hoc all'interno del decreto Bollette. Lo scorporo del costo degli Ets dalla determinazione del prezzo delle energie rinnovabili, come ad esempio l'idroelettrico o il solare, per abbassare i costi non entrerà però in vigore prima del 2027. Urso ha inoltre fatto sapere che «le misure sono state valutate efficaci dal sistema delle imprese italiane, ora occorre fare altrettanto in Europa». «Se si ferma l'auto si ferma l'industria europea» Non solo energia. Il consiglio di Competitività ha posto l'attenzione anche sull'automotive, settore particolarmente attenzionato nell'ultimo anno dopo che il pacchetto green Ue ha finito per affossare l'industria. «Se si ferma il settore automotive si ferma l'industria europea. La revisione del regolamento CO2 sulle auto è fondamentale ma a nostro avviso la proposta della Commissione di dicembre scorso è solo un primo passo, non ancora sufficiente», ha dichiarato Urso, in sessione pubblica al Consiglio Ue Competitività. «Dobbiamo assolutamente far ripartire l'industria dell'auto europea», e per questo «occorre da subito che sia pienamente riconosciuto il principio di neutralità tecnologica, ammettendo al percorso di decarbonizzazione da subito tutte le tecnologie disponibili, in particolare modo i veicoli alimentati con biocarburanti», ha ribadito. Necessario poi «rivedere gli obiettivi per i veicoli commerciali leggeri e più flessibilità per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 e al 2035: pragmatismo, flessibilità, responsabilità. Bisogna poi rimuovere le quote vincolanti nel processo di decarbonizzazione delle flotte aziendali, a favore di un modello incentivante lasciato all'iniziativa degli Stati». Allarme lanciato anche dall'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (Anfia) che ha sottolineato come è urgente «adottare regole di contenuto locale di componentistica nel prossimo Industrial Accelerator Act come prerequisito di accesso dei veicoli a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali». Marco Stella, presidente del Gruppo Componenti Anfia e vice presidente di Clepa, dopo lo slittamento dal 26 febbraio al 4 marzo della presentazione da parte della Commissione Ue dell'Industrial Accelerator Act (Iaa), proposta legislativa che mira a rafforzare la competitività e ad accelerare la transizione e l'innovazione nelle industrie europee ha sollecitato l'introduzione, ai fini dell'integrazione dei requisiti di local content, di componentistica automotive nel quadro normativo Ue come elemento cardine per sostenere la produzione manifatturiera strategica europea, rafforzare la fiducia degli investitori e proteggere posti di lavoro altamente qualificati. «Si stima, infatti, che nei prossimi 5 anni oltre il 20% della componentistica prodotta in Ue possa essere sostituita con forniture extra-Ue, con il rischio di perdere 500mila posti di lavoro» spiega l'Anfia. «L'Iaa deve includere una definizione di veicolo europeo basata su una soglia del 70% di contenuto locale a livello di veicolo (escluse le batterie) - veicolo la cui ingegnerizzazione,



sviluppo (R&D) e assemblaggio finale siano avvenuti all'interno dell'Ue, con possibile inclusione del Regno Unito. Il criterio del contenuto locale dovrebbe fare riferimento ai fornitori di primo livello (Tier1) e all'ultima trasformazione sostanziale che avviene all'interno dell'Ue, con possibile estensione anche al Regno Unito, con cui c'è un sostanziale equilibrio a livello di competitività. Importante che il provvedimento includa anche soglie mirate e graduali per tecnologie strategiche come i powertrain elettrici e i componenti elettrici». Un richiamo sulla lentezza Infine Sejourne ha dichiarato come «dei dieci omnibus presentati solo tre sono arrivati a destinazione in un anno e non è il miglior modo di dimostrare reattività e urgenza». (Riproduzione riservata)



QUATTORRUOTE

ABBONATI



Premium Listino Usato Quotazioni Magazine

ADV



FLEET & BUSINESS

NOLEGGIO • SERVIZI • RETI

ABBONATI: È GRATIS

Quattorruote Fleet&Business è la rivista per i professionisti del fleet management

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

con il supporto di  QUATTORUOTE Professional

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

LAVORO

Ricambi

Cala il fatturato del postvendita auto: è la prima volta dopo quattro anni

Redazione Online | aggiornato il 26/02/2026 | 0 commenti

Fiat 500 Hybrid: la prova completa

ADV

I PIÙ POPOLARI

01 **Mercato europeo** Il 2026 parte male per l'auto, ma è boom di elettriche e plug-in. Stellantis recupera, BYD vola

02 **Gruppo Geely** Zeekr arriva in Italia con quattro elettriche premium: ordini già aperti, ecco i prezzi

Il fatturato aftermarket della filiera Iam (independent aftermarket), cioè i produttori di parti auto che riforniscono i distributori indipendenti di ricambi, ha fatto registrare nel 2025 una flessione del fatturato dell'1,3%. Lo rivela il **Barometro aftermarket dell'Anfia**, l'Associazione nazionale della filiera dell'industria automobilistica, secondo il quale la contrazione

segue un movimento al rialzo del 2,4% del 2024 rispetto al 2023. L'analisi, che non riporta gli importi ma solo le variazioni percentuali, rileva un calo maggiore nel quarto trimestre (-4,1%), seguito dal primo (-1,6%), a fronte, invece, di una sostanziale stabilità nel terzo (+0,5%) e nel secondo trimestre (+0,2%).



Bene la meccanica, meno l'elettronica

L'andamento è differenziato anche in funzione delle tipologie di prodotti: mentre è positivo il trend per i componenti undercar (+5%), che avevano chiuso il 2024 a +2%, e per le parti motore (+1,9%), che avevano registrato un aumento del 5,6% nel 2024, risultano in flessione gli elementi elettrici ed elettronici (-7,5%, dopo il +6,3% del 2024), i materiali di consumo (-4,3%, dopo un +0,5% nel 2024), e i componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%, ma avevano chiuso il 2024 a +8,5%). Secondo **Massimo Pellegrino, coordinatore della sezione Aftermarket** del gruppo Componenti dell'Anfia "La flessione può essere interpretata anche come il risultato di un significativo **riallineamento degli stock**, in particolare nella distribuzione. Parallelamente, la domanda da parte di ricambisti e installatori ha invece mostrato un andamento positivo".

03 Modelli a gasolio Dentro i motori diesel Stellantis: come sono fatti e perché stanno tornando sulle auto

04 Mobilità green Le auto elettriche non sono più intoccabili: in Europa finiscono sconti e privilegi

05 Auto sportive Nuova Audi RS 5, 639 CV per la prima Rennsport ibrida plug-in della storia - VIDEO

[VEDI ALTRO](#)

brand stories



Uno speciale Chicco dedicato ai seggiolini auto

FOCUS ON

brand stories

ADV



ADV

TAGS: ANFIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In qualità di Affiliato Amazon Quattroruote riceve un guadagno dagli acquisti idonei

Quando si possono rimandare le riparazioni

Gli incrementi nei componenti meccanici e del motore riflettono, sempre secondo l'associazione, l'aumento dell'anzianità del parco circolante italiano, mentre la flessione nell'elettrico/elettronico si dovrebbe a una **fase di normalizzazione** successiva ai picchi di domanda post-pandemici, sia un progressivo spostamento verso veicoli di nuova generazione ancora coperti da garanzia, e la contrazione dei materiali di consumo e dei componenti di carrozzeria e abitacolo segnalerebbe la necessità dei proprietari dei veicoli di **posticipare interventi** non strettamente indispensabili.

COMMENTA

Disclaimer

ADV



Gruppo fiori - manchette

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

comsteel right

- NEWS
- PREZZI
- MERCATI
- BILANCI
- SIDERWEB
- EVENTI
- SHOP
- EDUCATIONAL
- ABBONAMENTI



SCOPRI SIDERWEB PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



ARTICOLI SIMILI

24 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, FALSA PARTENZA DEL MERCATO UE A GENNAIO 2026

Vavassori (Anfia): «Positivi i segnali dell'elettrico, ma preoccupa la crescita dei brand cinesi»

di Federico Fusca

30 gennaio 2026

ANFIA: «SI ALLA SVOLTA GREEN, MA VA CALATA NELLA COMPLESSITA DEL COMPARTO»

L'associazione ha presentato al Mimit le proprie proposte di modifica al Pacchetto Automotive Ue

di Federico Fusca

14 gennaio 2026

ANFIA: NICCOLI NUOVO PRESIDENTE DEL GRUPPO COSTRUTTORI

Il Cmo di Lamborghini: «Attuali difficoltà richiedono scelte industriali per accompagnare l'innovazione»

di Federico Fusca

10 dicembre 2025

AUTOMOTIVE, IL COMPARTO ATTENDE LE DECISIONI DELL'UE

Vavassori (Anfia): «Servono norme per ricomporre un settore a pezzi e tornare a essere competitivi»

di Federico Fusca

26 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, ANFIA: «INSERIRE LOCAL CONTENT NELL'IAA»

L'associazione chiede misure di protezione e stimolo per la componentistica nell'Industrial Accelerator Act

Home / News / Automotive, Anfia: «Inserire local content nell'IAA...»

Automotive, Anfia: «Inserire local content nell'IAA»

L'associazione chiede misure di protezione e stimolo per la componentistica nell'Industrial Accelerator Act

26 febbraio 2026

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami

Login

Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunità del sito.

[> Prova gratuita](#)

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

[> Abbonamenti](#)

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

[> Registrati](#)

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

di Federico Fusca

Altre News

Unicalce

MERCATI

Tondo: il mercato scivola ancora

25 febbraio 2026

TONDO: IL MERCATO SCIVOLA ANCORA

Scorte elevate e rallentamento dei cantieri soffocano la domanda. Vergella sugli scudi



25 febbraio 2026

TRAVI E LAMINATI: ALTRE RICHIESTE DI AUMENTO

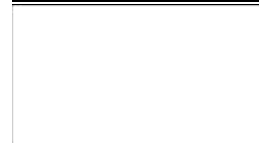
Si irrigidiscono le posizioni dei produttori

Coils: offerte in rialzo

24 febbraio 2026

COILS: OFFERTE IN RIALZO

Mercato ancora prudente, ampi gap regionali



20 febbraio 2026

ROTTAME: MERCATO STABILE, ATTESE DIVISE

Il Cbam sostiene le qualità più pregiate, ma i prodotti finiti deboli stemperano le tensioni



20 febbraio 2026

FERROLEGHE: MERCATO «NON TROPPO EFFERVESCENTE»

La mancata saturazione delle quote di Salvaguardia del trimestre ha allentato la pressione sui prezzi

Altre analisi

SPECIALI

24 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, FALSA PARTENZA DEL MERCATO UE A GENNAIO 2026

Vavassori (Anfia): «Positivi i segnali dell'elettrico, ma preoccupa la crescita dei brand cinesi»

di Federico Fusca



30 gennaio 2026

ANFIA: «SI ALLA SVOLTA GREEN, MA VA CALATA NELLA COMPLESSITA DEL COMPARTO»

L'associazione ha presentato al Mimit le proprie proposte di modifica al Pacchetto Automotive Ue

di Federico Fusca



14 gennaio 2026

ANFIA: NICCOLI NUOVO PRESIDENTE DEL GRUPPO COSTRUTTORI

Il Cmo di Lamborghini: «Attuali difficoltà richiedono scelte industriali per accompagnare l'innovazione»

di Federico Fusca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Gruppo fiori - manchette

siderweb

LA COMMUNITY DELL'ACCIAIO

comsteel right

- NEWS
- PREZZI
- MERCATI
- BILANCI
- SIDERWEB
- EVENTI
- SHOP
- EDUCATIONAL
- ABBONAMENTI



SCOPRI SIDERWEB PROVA GRATUITA >

RICERCA



ACCEDI A SIDERWEB



ARTICOLI SIMILI

24 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, FALSA PARTENZA DEL MERCATO UE A GENNAIO 2026

Vavassori (Anfia): «Positivi i segnali dell'elettrico, ma preoccupa la crescita dei brand cinesi»

di Federico Fusca

17 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, GESTAMP: SERVE MAGGIORE CHIAREZZA PER INVESTIRE

L'azienda spagnola: settore in un «contesto complicato» tra concorrenza cinese e incertezza normativa

di Stefano Gennari

12 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, IVECO CHIUDE IN PERDITA IL 2025

In rosso le principali voci di bilancio del gruppo. Nel 2026 sarà completata l'acquisizione da parte di Tata

di Federico Fusca

9 dicembre 2025

STELLANTIS FIRMA UN MOU CON BOLT SULLA GUIDA AUTONOMA

L'obiettivo della collaborazione è «diffondere la mobilità senza conducente in Europa»

di Federico Fusca

23 ottobre 2025

AUTOMOTIVE IN AFFANNO: FORVIA-FAURECIA RIDUCE PERSONALE E VOLUMI A TERNI

Il gruppo, fornitore di sistemi di scarico per Stellantis, annuncia due nuove settimane di cassa integrazione



Home / News / Stellantis: nel 2025 consegne in aumento ma ricavi...

Stellantis: nel 2025 consegne in aumento ma ricavi in calo

Per il 2026 «il focus sarà tornare a una crescita profittevole», ha dichiarato il Ceo Antonio Filosa

26 febbraio 2026

Benvenuto nel mondo siderweb

Login

Inserisci qui le tue credenziali di accesso:

Username

Password

Ricordami

Login

Password dimenticata?

Se non sei abbonato e vuoi continuare a leggere la notizia che ti ha portato fin qui,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

attiva la **prova gratuita**. Per sette giorni puoi navigare liberamente e sperimentare tutte le opportunità del sito.

[> Prova gratuita](#)

Se preferisci puoi anche acquistare i **SiderCrediti** un modo semplice e diretto per navigare tutto il sito quando ne hai bisogno.

[> Abbonamenti](#)

Puoi **registrarti gratuitamente** a Siderweb e riceverai le credenziali per iscriverti agli eventi, scaricare i dossier, gli speciali della redazione o dall'ufficio studi. Registrandoti riceverai inoltre la WEEKLY, la newsletter con la sintesi settimanale delle notizie più importanti. Il servizio è gratuito e potrai disiscriverti in qualunque momento.

[> Registrati](#)

Resta comunque sintonizzato su siderweb: organizziamo eventi, focus ai quali partecipano operatori italiani e stranieri, momenti nei quali ci si confronta per capire quale direzione stanno prendendo i mercati.

Ogni lunedì la redazione di siderweb realizza il siderweb TG, il telegiornale della siderurgia che ti aggiorna sulle più importanti notizie della settimana. Lo trovi sul sito e sul nostro canale YouTube.

di Francesca Torricelli

Altre News

mef.legnanese

MERCATI

Tondo: il mercato scivola ancora

25 febbraio 2026

TONDO: IL MERCATO SCIVOLA ANCORA

Scorte elevate e rallentamento dei cantieri soffocano la domanda. Vergella sugli scudi



25 febbraio 2026

TRAVI E LAMINATI: ALTRE RICHIESTE DI AUMENTO

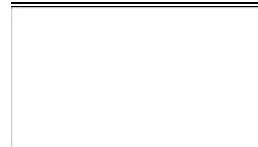
Si irrigidiscono le posizioni dei produttori

Coils: offerte in rialzo

24 febbraio 2026

COILS: OFFERTE IN RIALZO

Mercato ancora prudente, ampi gap regionali



20 febbraio 2026

ROTTAME: MERCATO STABILE, ATTESE DIVISE

Il Cbam sostiene le qualità più pregiate, ma i prodotti finiti deboli stemperano le tensioni



20 febbraio 2026

FERROLEGHE: MERCATO «NON TROPPO EFFERVESCENTE»

La mancata saturazione delle quote di Salvaguardia del trimestre ha allentato la pressione sui prezzi

Altre analisi

SPECIALI

24 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, FALSA PARTENZA DEL MERCATO UE A GENNAIO 2026

Vavassori (Anfia): «Positivi i segnali dell'elettrico, ma preoccupa la crescita dei brand cinesi»

di Federico Fusca



17 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, GESTAMP: SERVE MAGGIORE CHIAREZZA PER INVESTIRE

L'azienda spagnola: settore in un «contesto complicato» tra concorrenza cinese e incertezza normativa

di Stefano Gennari



12 febbraio 2026

AUTOMOTIVE, IVECO CHIUDE IN PERDITA IL 2025

In rosso le principali voci di bilancio del gruppo. Nel 2026 sarà completata l'acquisizione da parte di Tata

di Federico Fusca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Giovedì, 26 Febbraio 2026

Powered by TRASPORTALE

Redazione Pubblicità Newsletter

f X YouTube in Instagram



TRASPORTARE OGGI IN EUROPA



ULTIM'ORA VEICOLI LOGISTICA EVENTI CONSTRUCTION LEGGI E NORMATIVE INFRASTRUTTURE ASSOCIAZIONI AFTERMARKET BLOG



Home » Associazioni » [ANFIA](#) e IAA: "Scegliere tra sovranità tecnologica UE e paesi low cost"



ANFIA e IAA: "Scegliere tra sovranità tecnologica UE e paesi low cost"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



REDAZIONE 26/02/2026



Ecco la nota [ANFIA](#) relativa allo slittamento della presentazione, da parte della Commissione UE, dell'**Industrial Accelerator Act (IAA)** – proposta legislativa che mira a rafforzare la competitività e ad accelerare la transizione e l'innovazione nelle industrie europee – posticipata dal 26 febbraio al prossimo 4 marzo.

Era inizialmente prevista per oggi la presentazione, da parte della Commissione UE, dell'**Industrial Accelerator Act (IAA)** – proposta legislativa che mira a rafforzare la competitività e ad accelerare la transizione e l'innovazione nelle industrie europee – poi rimandata al prossimo 4 marzo.



Pur riconoscendo che la necessità di prolungare il confronto interno discende, almeno in parte, dalla centralità e complessità della materia, desideriamo sollecitarne l'introduzione ai fini dell'integrazione dei requisiti di local content di componentistica automotive nel **quadro normativo UE** come elemento cardine per sostenere la produzione manifatturiera strategica europea, rafforzare la fiducia degli investitori e proteggere posti di lavoro altamente qualificati.

Accanto agli obiettivi climatici, infatti, l'**Unione Europea** è chiamata ad agire per preservare il proprio tessuto industriale, le competenze tecnologiche e l'occupazione qualificata lungo l'intera catena del valore dell'automotive – settore economico ed occupazionale di primaria importanza e primo investitore privato in R&I oggi minacciato, nella competizione internazionale, da politiche industriali aggressive e sussidi mirati in Paesi terzi, dumping sui prezzi, tariffe unilaterali, differenziali di costo energetico e del lavoro, crescente rischio di delocalizzazione delle catene di fornitura, tutti fattori che creano una situazione di svantaggio strutturale. **Si stima, infatti, che nei prossimi 5 anni oltre il 20% della componentistica prodotta in UE possa essere sostituita con forniture extra-UE, con il rischio di perdere 500.000 posti di lavoro.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


089849

“Come evidenziato nella lettera che, **come CLEPA**, abbiamo recentemente indirizzato alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e ai Commissari competenti in materia – afferma **Marco Stella**, Presidente del Gruppo Componenti **ANFIA** e Vice Presidente di CLEPA – è urgente adottare regole di contenuto locale di componentistica nel prossimo Industrial Accelerator Act come prerequisito di accesso dei veicoli a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali. L’IAA deve includere una definizione di ‘veicolo europeo’ basata su una soglia del 70% di contenuto locale a livello di veicolo (escluse le batterie) – veicolo la cui ingegnerizzazione, sviluppo (R&D) e assemblaggio finale siano avvenuti all’interno dell’UE, con possibile inclusione del Regno Unito. Il criterio del contenuto locale dovrebbe fare riferimento ai fornitori di primo livello (Tier1) e all’ultima trasformazione sostanziale – concetto che necessita di una definizione chiara e condivisa – che avviene all’interno dell’UE, con possibile estensione anche al Regno Unito, con cui c’è un sostanziale equilibrio a livello di competitività.

Importante che il provvedimento includa anche soglie mirate e gradualità per tecnologie strategiche come i powertrain elettrici e i componenti elettrici ed elettronici. Questo per garantire che la trasformazione del settore avvenga mantenendo la maggior parte della creazione del valore all’interno dei nostri confini”.

Nell’immagine in copertina, l’intervento del Presidente **ANFIA** Roberto Vavassori dello scorso febbraio

TAGS **ANFIA**



Redazione
<https://www.trasportale.it>
 Il canale di informazione e comunicazione multimediale del mondo del trasporto.

f @ in ✉ 📡 📺 X ▶



Articolo precedente

DHL Group: Airfreight Cold Chain per rafforzare la logistica sanitaria globale

Articoli correlati



80 anni di Confetra verso il futuro: "Puntare su

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

A gennaio mercato dell'auto in leggera ripresa: l'allarme ora viene dal lato dell'offerta

GREEN A GEOMETRIA VARIABILE

Ritardi e rilanci dei marchi e della Commissione Ue

Gennaio ha aperto il 2026 con un segnale incoraggiante per il mercato italiano dell'auto: +6,2% su base annua e oltre 141mila immatricolazioni. Un dato che, isolato, suggerirebbe una fase di ripartenza dopo due anni di volatilità. Il quadro europeo, però, è meno lineare. L'area Ue mostra una dinamica più moderata, con differenze marcate tra Nord e Sud e una domanda che resta fortemente influenzata dagli incentivi e dalla leva prezzo. La crescita italiana è dunque reale, ma non strutturale. C'è un rimbalzo, che andrà confermato a febbraio, ma è avvenuto su basi ancora fragili e in un contesto produttivo confuso e attraversato da preoccupazioni concrete.

PRODUZIONE E MARGINALITÀ

Il punto critico non è la domanda, sia pure ancora debole nel complesso, ma l'offerta industriale. Nel 2025 la produzione italiana di autoveicoli ha toccato livelli storicamente bassi, con un calo significativo per Stellantis che ha registrato una contrazione intorno al 20% negli stabilimenti italiani. «Complessivamente, - si legge in un comunicato ANFIA - nel 2025, sono state prodotte 238mila autovetture, il 19,8% in meno rispetto al 2024, mentre il totale degli autoveicoli prodotti si attesta a 474mila unità, in calo del 19,8% rispetto al totale annuo del 2024».

Benché sia presto per parlare di una tendenza, il disallineamento è evidente: immatricolazioni in recupero, produzione domestica in flessione. La conseguenza è una maggiore dipendenza dall'importazione e una pressione crescente sulla catena di fornitura nazionale.

Il problema non è quindi solo ciclico, ma strategico. La transizione tecnologica, la frammentazione delle piattaforme e la competizione sui costi stanno, infatti, ridisegnando la geografia industriale europea, rischiando di trasformare definitivamente l'Italia in mercato più che fabbrica, così come, con tempi più lunghi rischia di diventare l'intera Ue.

L'INCOGNITA CINESE

In questo cuneo si infilano con relativa semplicità i marchi cinesi che stanno accelerando la penetrazione in Europa. In Italia alcune case hanno registrato crescita a tre cifre su base annua. Tra queste, BYD è il caso più emblematico: espansione aggressiva, gamma elettrica competitiva e pricing che intercetta la fascia medio-accessibile, con scontistiche alte che puntano alla conquista di quote di mercato, più che alla marginalità, trascinando su questo terreno anche l'industria europea che ai ribassi risponde con altri ribassi.

Il tema è, oltre che commerciale, industriale e finanziario. I costruttori europei competono

con operatori verticalmente integrati sulle batterie, con costi energetici inferiori e con una

politica industriale statale molto più coordinata. E quel che sorprende è che la penetrazione cinese non è tanto o soltanto con le elettriche, ma con le vetture termiche che rappresentato una quota elevata, fino all'85% delle esportazioni verso l'Europa, secondo quanto dichiarato da ANFIA in un'audizione sull'«automotive package» presentato dalla Commissione UE.

BRUXELLES RALLENTA E CORREGGE

Il pacchetto pensato dal governo europeo al momento crea, infatti, maggiore incertezza e confusione e non allenta gli allarmi. Mentre la traiettoria verso il full electric resta formalmente confermata, Bruxelles sta introducendo correttivi e maggiore flessibilità sulle tempistiche e sui requisiti industriali. L'orientamento è chiaro: evitare una desertificazione produttiva europea mentre si persegue la neutralità climatica. Il compito della Commissione, tirata per la giacchetta da ogni parte, non è semplice, anche se la consapevolezza di un correttivo arriva un po' tardi e con qualche timidezza di troppo. A dicembre 2025 la Commissione ha presentato un «automotive package» che, nei fatti, propone di superare l'interpretazione di «stop totale» ai motori a combustione dal 2035, riducendo l'obiettivo a

un taglio del 90% delle emissioni allo scarico rispetto al 2021, invece del 100% (lo «zero Co2») che era diventato sinonimo di fine delle vendite di auto termiche. L'obiettivo è rendere gestibile la transizione con meccanismi di compensazione e maggiore neutralità tecnologica, includendo l'uso di carburanti sostenibili e altri strumenti industriali. Può bastare? I produttori parlano di iniziativa insufficiente e rilanciano l'allarme sul rischio di perdere 250 mila posti di lavoro nel settore in Europa.

STELLANTIS E IL DILEMMA EUROPEO

Il caso Stellantis racconta bene il dilemma. Da un lato portafoglio multi-energia (elettrico, ibrido, termico evoluto) e la necessità di contenere i costi, dall'altro la pressione politica per mantenere occupazione in Italia e Francia. Il gruppo sta ribilanciando investimenti e piattaforme, ma la vera partita si gioca sulla saturazione degli impianti e sulla competitività rispetto ai nuovi entranti asiatici. Ed è ormai chiaro che la questione vera non è più «elettrico sì o no», ma chi produce, dove e con quali margini. (riproduzione riservata)

Francesco Paolo Tarallo

a cura di
Salvatore Licciardello



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-11073K

TALKING ADDRESS
AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

- Home
- Contatti
- Media Kit
- Soste in Viaggio
- f
- in
- YouTube
- Instagram

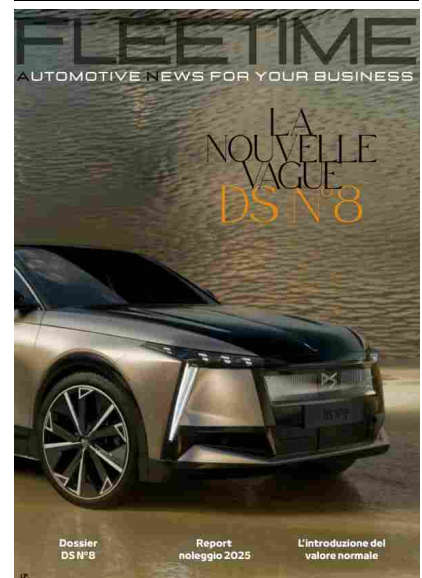
FLEETTIME
AUTOMOTIVE NEWS FOR YOUR BUSINESS

- Fleet Manager
- Case auto
- Noleggio
- Elettriche Ibride
- LCV
- Industry
- News Fuoriorario
- OltreFrontiera
- Twin Fleet**
- Podcast

IAA: ANFIA chiede il 70% di contenuto UE per salvare la filiera

Fleetime magazine digitale dicembre 2025

27 Febbraio 2026 Breaking news No Comment



Il rinvio della Commissione UE accende il dibattito sulla sovranità tecnologica: la filiera italiana chiede regole stringenti sul "veicolo europeo" per contrastare il dumping dei paesi low-cost.

IAA – Il braccio di ferro sulla competitività industriale europea si sposta di una settimana. Era attesa per oggi la presentazione dell'Industrial Accelerator Act (IAA), il pacchetto legislativo della Commissione UE destinato a ridefinire le regole del gioco per la manifattura continentale. Invece, la complessità del dossier ha spinto Bruxelles a un rinvio strategico al prossimo 4 marzo, aprendo una finestra critica per le pressioni delle associazioni di categoria.

L'allarme di ANFIA: la componentistica al bivio

In questo scenario di attesa, l'ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) ha alzato i toni, sollecitando l'integrazione di requisiti di local content nel testo finale. La posta in gioco è la sopravvivenza stessa della filiera: secondo le stime diffuse dall'Associazione, nei prossimi cinque anni oltre il 20% della componentistica prodotta in UE potrebbe essere sostituita da forniture extra-europee.

Breaking news

IAA: ANFIA CHIEDE IL 70% DI CONTENUTO UE PER SALVARE LA FILIERA



Rottamazione veicoli in fermo: ora serve l'attuazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Il rischio non è solo economico ma sociale: “Si rischia di perdere 500.000 posti di lavoro altamente qualificati”, avverte il comunicato. Il settore, primo investitore privato in R&I, si trova oggi schiacciato tra politiche industriali aggressive di Paesi terzi, dumping sui prezzi e costi energetici strutturalmente più alti.

La proposta: definire il “Veicolo Europeo”

La richiesta di ANFIA, condivisa a livello europeo con il CLEPA, è netta: l'accesso a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali deve essere subordinato a una soglia di contenuto locale del 70% (batterie escluse).

Secondo Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA, il nuovo “veicolo europeo” dovrebbe rispondere a criteri precisi:

Sviluppo e R&D all'interno dell'UE (con apertura al Regno Unito).

Assemblaggio finale in territorio comunitario.

Contributo dei fornitori Tier 1 con trasformazioni sostanziali avvenute in Europa.

Tutela per le tecnologie strategiche

Oltre alla soglia generale, l'industria chiede protezioni mirate per i componenti del futuro: powertrain elettrici ed elettronica di potenza. L'obiettivo è evitare che la transizione ecologica si trasformi in una mera operazione di importazione, svuotando di valore il tessuto industriale italiano ed europeo.

La palla passa ora a Bruxelles: il 4 marzo si capirà se l'Europa sceglierà la strada della sovranità tecnologica o se confermerà una dipendenza strutturale dai mercati low-cost, mettendo a nudo le fragilità della sua catena

Redazione Fleettime

Fonte ANFIA

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

ANFIA automotive, B2B, componentistica, Filiera Auto, Industrial Accelerator Act, Local Content, Marco Stella, mercato auto 2026, news automotive, Sovranità Tecnologica, Transizione Elettrica, UE

No Comments Yet

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *



Diesel Euro 6e: è “Ritorno al Futuro” nelle flotte aziendali



Mercato Automotive Europa: frenata d'inizio anno, scivola del 3,5%



Guarda tutte le news

Guarda le altre cover digitali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

[IN EVIDENZA](#)
[BUSINESS E FLOTTE](#)
[AUTO ELETTRICHE](#)
[AUTO IBRIDE](#)
[COM'È & COME VA](#)
[SMARTWALL](#)
[LIFESTYLE](#)
[CONCESSIONARI](#)

AUTO **MERCATO**

Industrial Accelerator Act, ANFIA e CLEPA: “Subito regole sul local content per salvare l’automotive UE”

La filiera automotive: "Scegliere tra sovranità tecnologica europea e dipendenza da Paesi low cost"

ULTIME NEWS



Hyundai: arriva l'interfaccia dei Pokemon sui modelli coreani [FOTO]



Leapmotor accelera l'espansione in Europa: rete più ampia e nuovi modelli in arrivo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

di Gaetano Scavuzzo 27 Febbraio, 2026

Industrial Accelerator Act >

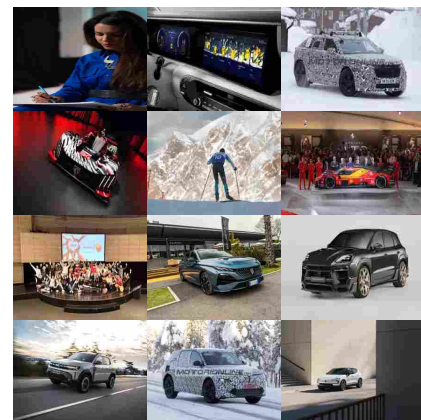


Era prevista per ieri, 26 febbraio, la presentazione dell'**Industrial Accelerator Act (IAA)** da parte della Commissione europea, ma il provvedimento che mira a rafforzare la competitività e ad accelerare la transizione e l'innovazione nelle industrie europee è stato **posticipato al 4 marzo**.



Industrial Accelerator Act, ANFIA e CLEPA:
 “Subito regole sul local content per salvare l'automotive UE”

FOTO



TUTTE LE FOTO >

Nell'occasione **ANFIA**, l'associazione italiana della filiera dell'industria automobilistica, sottolinea l'urgenza che tale proposta legislativa venga definita il più velocemente possibile, in quanto ritenuta misura cardine del quadro normativo UE per sostenere la produzione manifatturiera strategica europea, rafforzare la fiducia degli investitori e proteggere posti di lavoro altamente qualificati.

Definire i requisiti di “local content” è vitale per la componentistica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

In particolare, **CLEPA** (l'associazione europea della componentistica europea), ha sollecitato l'introduzione dei **requisiti di "local content" per la componentistica, utili a definire i veicoli cosiddetti "made in Europe"**, condizione vincolante per accedere a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali. La definizione della normativa è urgente per proteggere il tessuto industriale europeo da una tutta una serie di rischi legati alla crescente competizione globale, tra cui i sussidi mirati in Paesi terzi, dumping sui prezzi, tariffe unilaterali, costi energetici più elevati e delocalizzazione delle forniture. Un quadro complesso che viene ben definito dalla stime secondo le quali, nei prossimi cinque anni oltre il 20% della componentistica prodotta in UE potrebbe essere sostituita da forniture extraeuropee, mettendo a **rischio fino a 500.000 posti di lavoro**.

Stella (ANFIA e CLEPA): "Servono chiarezza, condivisione e gradualità"

A sottolineare l'urgenza e l'incisività del provvedimento sono le parole di **Marco Stella**, presidente del Gruppo Componenti ANFIA e vice presidente di CLEPA, che afferma: "Come evidenziato nella lettera che, come CLEPA, abbiamo recentemente indirizzato alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e ai Commissari competenti in materia, è urgente adottare regole di contenuto locale di componentistica nel prossimo Industrial Accelerator Act come prerequisito di accesso dei veicoli a incentivi pubblici, appalti e flotte aziendali. L'IAA deve includere una definizione di 'veicolo europeo' basata su una soglia del 70% di contenuto locale a livello di veicolo (escluse le batterie) – veicolo la cui ingegnerizzazione, sviluppo (R&D) e assemblaggio finale siano avvenuti all'interno dell'UE, con possibile inclusione del Regno Unito. Il criterio del contenuto locale dovrebbe fare riferimento ai fornitori di primo livello (Tier1) e all'ultima trasformazione sostanziale – concetto che necessita di una definizione chiara e condivisa – che avviene all'interno dell'UE, con possibile estensione anche al Regno Unito, con cui c'è un sostanziale equilibrio a livello di competitività".

"Importante – conclude Stella – che il provvedimento includa anche soglie mirate e graduali per tecnologie strategiche come i powertrain elettrici e i componenti elettrici ed elettronici. Questo per garantire che la trasformazione del settore avvenga mantenendo la maggior parte della creazione del valore all'interno dei nostri confini".

☆☆☆☆☆ Rate this post

Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie

SEGUICI QUI

TAGS ANFIA COMPONENTISTICA AUTO FILIERA AUTOMOTIVE

INDUSTRIAL ACCELERATOR ACT MERCATO COMPONENTISTICA

LEGGI ALTRI ARTICOLI IN AUTO

INDUSTRIAL ACCELERATOR ACT: SCEGLIERE TRA SOVRANITA' TECNOLOGICA EUROPEA E DIPENDENZA DA PAESI LOW C

Era inizialmente prevista per oggi la presentazione, da parte della Commissione UE, dell'Industrial Accelerator Act (IAA) proposta legislativa che mira a rafforzare la Automotive, competitività europea e requisiti di contenuto locale La posizione di CLEPA e [ANFIA](#) calendar_month



Il mercato dell'auto - I dati del ministero dei Trasporti rielaborati dall'Anfia

Immatricolazioni, per Brescia un 2025 con diverse velocità

» Il 2025 fa i conti con le difficoltà per quanto riguarda il mercato delle auto, come testimoniato dai dati dell'Area Studi e Statistiche di Anfia, rielaborati su base ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: dopo la ripresa del 2024, quando le vetture nuove immatricolate in provincia erano salite del 6% rispetto all'anno precedente, i dodici mesi appena conclusi sono andati in archivio con una nuova flessione. Un calo che ha coinvolto tutte le province della Lombardia: la regione ha sperimentato una discesa del 4,5% su base annua, passando da 248.818 a 237.246 auto vendute nel 2025. Il dato bresciano è leggermente migliore rispetto alla media regionale, segnando un -3,9%, con le nuove auto scese da 28.395 a 27.294.

Gli andamenti

Come accaduto negli ultimi anni, il mercato dell'auto viaggia a doppia velocità: scendono le motorizzazioni «classiche», mentre si fanno strada quelle più innovative e rispettose dell'ambiente, anche grazie agli incentivi. Prosegue il declino del diesel, che cala di oltre 30 punti percentuali e si posiziona appena sopra le 2mila vetture vendute nel Bresciano. Arretrano di oltre un quarto anche le vendite di auto a benzina. Si conferma



Il mercato dell'auto nel Bresciano ha fatto emergere diverse indicazioni con luci e ombre

L'anno scorso in picchiata vetture a benzina e diesel, di corsa ibride ed elettriche

positivo il trend per le elettriche e ibride, con le Bev (Battery Electric Vehicle, completamente elettriche, alimentate unicamente da un motore elettrico e da batterie ricaricabili) che mostrano un +36,1%, superando quota 2mila (2.179). Bene le Phev - le «plug-it», auto con un motore termico e uno elettrico, ma con una batteria più grande che può essere ricaricata colle-

gandola a una presa esterna -, oltre quota mille (1.221) e salgono del 25,5% su base annua. Le ibride a benzina fanno la parte del leone e rappresentano oltre un terzo del mercato bresciano, con oltre 10mila esemplari venduti nel 2025, +16%, mentre le ibride a gasolio salgono meno (+7,6% a 1.467). Stabili le vendite delle vetture a Gpl, poco sotto le 3mila unità.





L'INNOVAZIONE ITALIANA IN VETRINA AL CES

La filiera tricolore della mobilità sostenibile, connessa e della guida autonoma ha partecipato alla kermesse di Las Vegas, il più importante appuntamento mondiale dedicato all'innovazione tecnologica

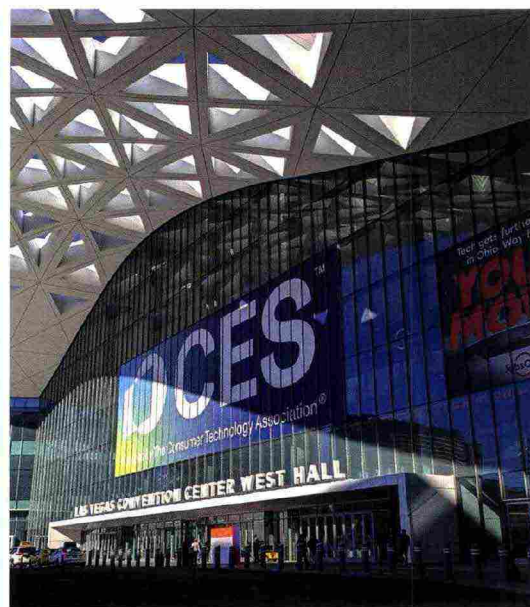
DOPO IL DEBUTTO DEL 2025, ICE AGENZIA E ANFIA

sono tornate al Consumer Electronics Show (CES) con una presenza istituzionale finalizzata a raccontare lo stato dell'arte dell'automotive italiano nelle tecnologie del veicolo connesso, autonomo e nelle soluzioni più avanzate per la mobilità del futuro. ICE è l'Agenzia governativa che supporta lo sviluppo commerciale delle aziende italiane all'estero e promuove l'attrazione di investimenti esteri in Italia, operando sotto l'autorità e la supervisione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

Il CES, organizzato dalla Consumer Technology Association (CTA) fin dal 1967, si è svolto dal 6 al 9 gennaio presso il "Las Vegas Convention Center", il "Venetian Expo Center" e il "C Space". Da anni l'evento rappresenta una vetrina privilegiata anche per il settore automotive, sempre più centrale nello sviluppo dell'elettronica di bordo e dei sistemi di guida autonoma.

ALL'INTERNO DELL'AREA ICE AGENZIA-ANFIA era esposta una Fiat 500e, fornita da Stellantis USA e dotata della tecnologia di guida autonoma sviluppata dal gruppo AIDA – Artificial Intelligence Driving Autonomous del Politecnico di Milano, progetto parte del MOST – Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile. Il veicolo rappresenta l'evoluzione di un progetto presentato nel luglio 2025 che introduce il concetto di "robo-caring": un prototipo di navetta autonoma a bassa velocità pensato per il trasporto di persone fragili in contesti urbani a bassa densità abitativa, come i comuni montani.

Il robo-caring è solo uno dei casi applicativi sviluppati da AIDA, che nell'ultimo anno ha raggiunto



risultati di rilievo internazionale, tra cui il record assoluto di velocità per un veicolo di serie a guida autonoma: 318 km/h, ottenuti a Cape Canaveral con una Maserati MC20 Coupé.

Parallelamente, il progetto ha sperimentato soluzioni concrete in ambito urbano, su strade pubbliche aperte al traffico e autorizzate secondo il DM70/2018, esplorando scenari come il robo-sharing, il robo-linking e servizi di mobilità sempre più accessibili e socialmente inclusivi.

NELLO SPAZIO ESPOSITIVO, ELDOR HA PRESENTATO un sistema di accensione per applicazioni ICE e ibride con tecnologia brevettata ION Sensing, capace di analizzare in tempo reale la qualità della

AT WWW.AUTOTECNICA.ORG



combustione, e una nuova gamma di chargeport con cavi raffreddati a liquido, compatibili con tutti gli standard internazionali. Attiva da oltre 40 anni nello sviluppo di sistemi di accensione avanzati, Eldor offre soluzioni in grado di supportare ricariche fino a 1 MW, garantendo sicurezza, velocità ed efficienza, con correnti continue fino a 1000 A.

Pininfarina ha invece affidato a un video la presentazione della propria Galleria del Vento di

Grugliasco, attiva dal 1972 e riferimento internazionale per la ricerca aerodinamica e aeroacustica. Storico laboratorio per l'automotive e la competizione, oggi la struttura è un vero hub di innovazione, capace di testare non solo automobili, ma anche motocicli, veicoli di micromobilità, droni ed elementi architettonici. Dotata di sistemi avanzati per la simulazione della turbolenza e dell'effetto suolo, la galleria è costantemente aggiornata per rispondere alle esigenze della mobilità elettrica e del comfort acustico.

INFINE, NELL'AREA ICE AGENZIA-ANFIA ERA PROIETTATO un video dedicato al Progetto Borgo 4.0, piattaforma tecnologica per la mobilità sostenibile, connessa e autonoma sviluppata in Campania da ANFIA-Automotive. Il borgo di Lioni è stato trasformato in un laboratorio a cielo aperto, primo esempio in Europa di piattaforma integrata con strade urbane ed extraurbane intelligenti, dove imprese automotive e TLC collaborano allo sviluppo di materiali, componenti e soluzioni per la smart mobility. Un modello replicabile che dimostra come l'innovazione possa essere integrata nei territori, portando sostenibilità e sviluppo a misura di comunità. AT



MERCATO

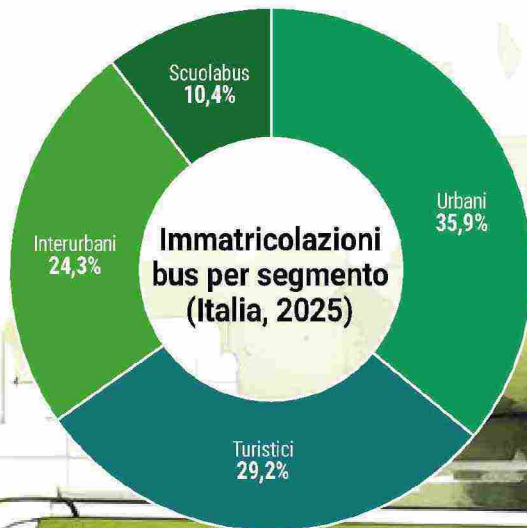
La corsa è finita

Frena, nel 2025, il mercato italiano degli autobus: le immatricolazioni scendono a 5.528 unità, interrompendo il trend positivo degli ultimi anni. A soffrire è il settore dei finanziati, mentre per i turistici la stagione è d'oro

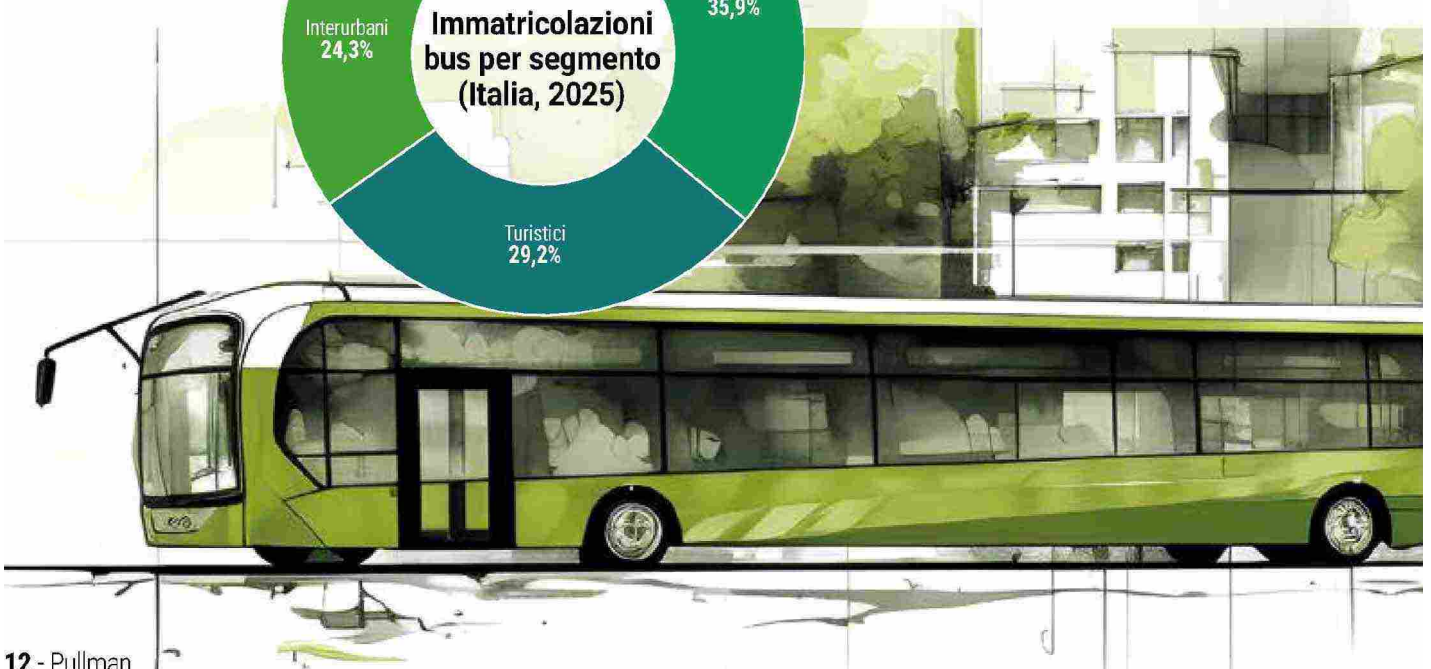
di Tiziana Altieri

Crollano nel 2025, secondo i dati Anfia, le immatricolazioni di autobus in Italia: 5.528 unità indicano un -16,2 per cento rispetto al 2024 quando si erano raggiunte le 6.595, un record per il mercato tricolore. Un dato che conferma quanto il settore sia legato alla programmazione degli investimenti pubblici e ai cicli di gara. Dal punto di vista geografico, solo il Nord-Est riesce a replicare il risultato dell'anno precedente. Il Sud e le Isole, l'area più dinamica della Penisola nel 2024, perdono addirittura il 25,3 per cento, il Nord-Ovest il 15,6 e le regioni del Centro il 10,8. «I dati del 2025, purtroppo, parlano da soli e restituiscono un quadro di forte contrazione per

il mercato degli autobus, in particolare per il segmento del Tpl, - ha affermato Paolo Marini, presidente della sezione autobus di Anfia - il rischio concreto è che il 2026 possa rivelarsi ancora più critico, considerando che nel corso dell'anno appena concluso si sono avvertiti, seppur nella fase finale, gli ultimi effetti positivi legati agli investimenti del Pnrr. Abbiamo apprezzato la proposta, contenuta nella Legge di Bilancio, di destinare parte delle risorse del Piano Sociale per il Clima anche a misure del Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile; restiamo ora in attesa di comprenderne gli sviluppi e di verificare se e in che misura il settore potrà effettivamente beneficiare di strumenti incentivanti. In



Segmento	2025	2024	Var%
Urbani	1.987	2.638	-24,7
Turistici	1.619	1.408	15,0
Interurbani	1.345	1.939	-30,6
Scuolabus	577	610	-5,4
Totale	5.528	6.595	-16,2



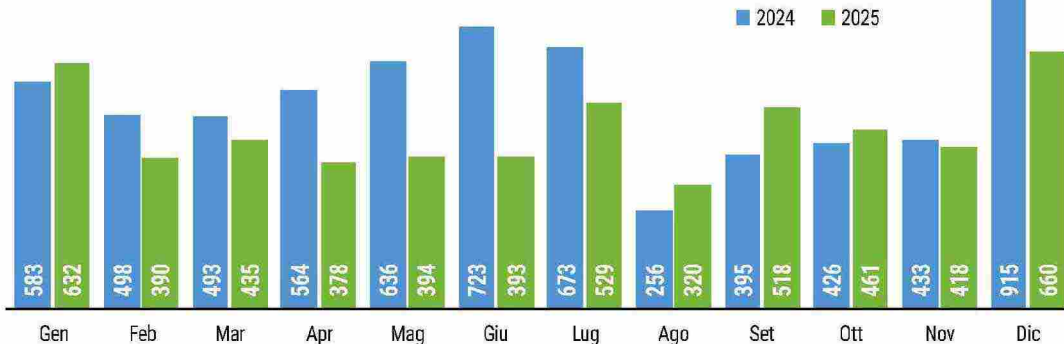
12 - Pullman

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



IMMATRICOLAZIONI DI AUTOBUS IN ITALIA MESE PER MESE (ANNI 2024 E 2025)



Il grafico mostra l'andamento delle immatricolazioni di autobus mese per mese. Come si nota, dopo un avvio d'anno positivo (+8 per cento a gennaio), le immatricolazioni hanno cominciato a flettere. Maggio e giugno hanno fatto segnare addirittura un -45 e un -38 per cento rispetto agli stessi mesi 2024. Il +31 per cento di settembre e il +8 di ottobre non sono riusciti a invertire la situazione.

ogni caso, si tratterebbe di interventi che, da soli, non possono rappresentare una risposta strutturale alle criticità del comparto e alle difficoltà delle poche imprese italiane ancora operanti nel settore».

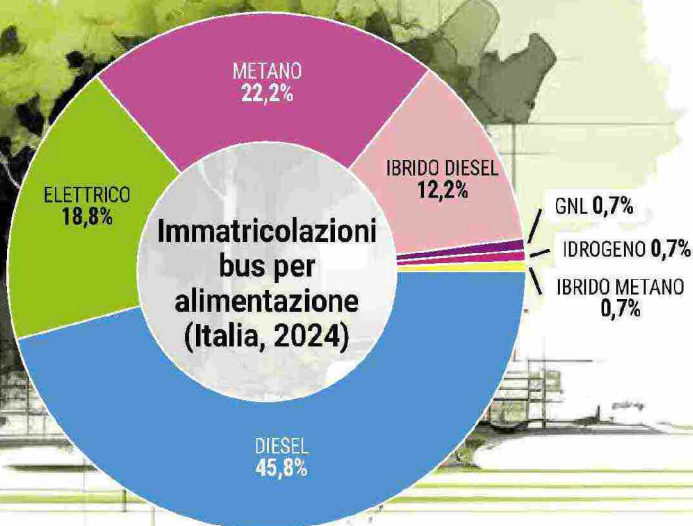
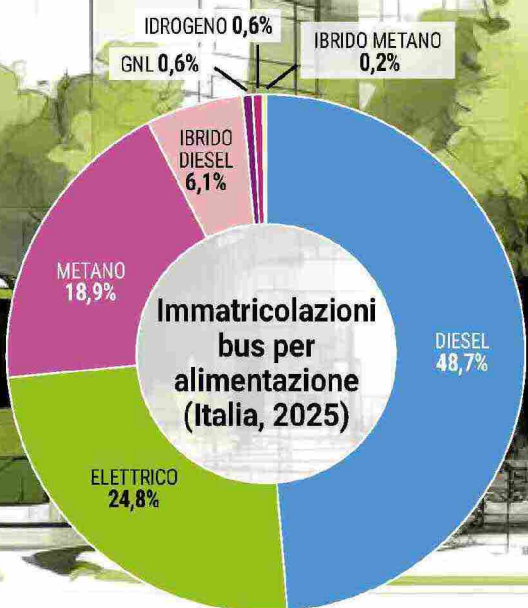
Dopo un avvio d'anno positivo, favorito dallo slittamento di alcune consegne previste per il 2024, tra la primavera e l'inizio dell'estate il mercato è entrato in una fase di forte contrazione. Tra aprile e giugno si sono registrati cali molto marcati, fino al 45 per cento. Nel secondo semestre sono emersi segnali di recupero, in particolare tra agosto e ottobre. Un recupero che, però, non è stato sufficiente a compensare la debolezza della prima metà dell'anno. Si è interrotto, così, nel 2025 il trend di crescita che aveva caratterizzato gli ultimi anni: 4.110 unità nel 2023 (+70,6 per cento sul 2022), 4.957 unità nel 2024 (+20,6 per cento).

Nel 2019 si erano di poco superate le 3.000 unità. Trend che ha consentito di ridurre l'età media del parco autobus a 11 anni, contro i 12 di inizio decennio.

Tanto elettrico

E il 2026? Sono stati sbloccati 750 milioni di euro per il secondo quinquennio del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile mentre vanno esaurendosi le risorse del Pnrr. Le stime parlano di un anno so-

Alimentazione	2025	2024	Var%
Diesel	2.691	3.019	-10,9
Elettrico	1.373	1.174	17
Metano	1.047	1.465	-28,5
Ibrido diesel	335	802	-58,2
Gnl	35	48	-27,1
Idrogeno	34	44	-22,7
Ibrido metano	12	43	-72,1
Benzina	1	-	100
Totale	5.528	6.595	-16,2



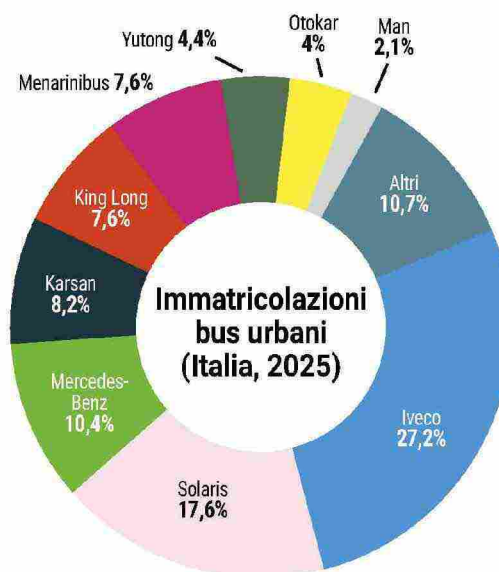
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

MERCATO

Il segmento degli urbani nel 2025 ha dovuto fare i conti con una flessione pesante, intorno al 25 per cento. Il confronto è però con anni d'oro: le aziende di Tpl hanno, infatti, potuto beneficiare nel post-Covid dei fondi del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). Al comando c'è sempre Iveco, con poco meno del 30 per cento dell'immatricolato, e alla piazza d'onore la polacca Solaris: entrambe perdono, però, oltre il 36 per cento dei volumi. Al terzo posto si piazza la Stella, in controtendenza con un +2,5 per cento. Da segnalare le buone prestazioni delle cinesi King Long e Yutong.

IMMATRICOLAZIONI BUS URBANI ITALIA PER MARCA			
Marca	2025	2024	Var%
Iveco	541	850	-36,4
Solaris	349	550	-36,5
Mercedes-Benz	207	202	2,5
Karsan	163	128	27,3
King Long	152	29	424,1
Menaribus	152	250	-39,2
Yutong	88	49	79,6
Otokar	80	217	-63,1
Man	42	93	-54,8
Bmc	36	42	-14,3
Rampini	35	48	-27,1
Bluebus	25	-	100
Crcc	20	-	100
Higer	20	24	-16,7
Byd	14	69	-79,7
Isuzu	13	35	-62,9
Ford	11	15	-26,7
Gülyüz	10	4	150
K-Bus	10	2	400
Volkswagen	8	6	33,3
Caetano	5	-	100
Altri	6	25	-76
Totale	1.987	2.638	-24,7



stanzialmente in linea con il precedente. Analizzando il mercato 2025 per segmenti, emerge un quadro articolato, dove convivono dinamiche diverse. Soffrono, e molto, i finanziati, crescono i turistici. Nel dettaglio, gli urbani, pur restando i più rilevanti in termini di volumi -1.987 unità, oltre un veicolo su tre - hanno registrato un -24,7 per cento. Ancora più marcata la flessione degli interurbani, che con 1.345 unità perdono oltre il 30 per cento rispetto al 2024. Meno volatile il segmento degli scuolabus, sostenuto da una domanda strutturale legata ai servizi essenziali

di trasporto scolastico: con 577 unità chiudono a -5,4 per cento guadagnando una quota del 10 per cento. Tutt'altra storia per il segmento turistico, che si è avvantaggiato del buon andamento del settore in Italia: 1.619 unità indicano un'ulteriore crescita del 15 per cento. La loro quota arriva a sfiorare il 30 per cento. Interessante anche l'analisi per alimentazione. Un veicolo su quattro immatricolato nella Penisola nel 2025 è elettrico. Tra gli urbani la quota sale addirittura al 62 per cento ed è destinata a crescere ulteriormente nell'anno in corso, visto che sono questi i mezzi che più beneficiano dei fondi messi sul tavolo dal Governo. Cresce la quota del diesel, che spinge un veicolo su due (ma oltre il 96 per cento dei turistici). Dimezzano, invece, la loro quota i bus ibridi e flette leggermente il metano, che si attesta al 18,9 per cento.



14 - Pullman

089849

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IMMATRICOLAZIONI BUS IN EUROPA

Paese	2025	2024	Var%
Germania	6.890	5.382	28
Francia	6.258	6.263	-0,1
Italia	5.508	6.551	-15,9
Spagna	3.897	4.060	-4
Polonia	2.683	2.301	16,6
Svezia	1.950	783	149
Belgio	1.454	843	72,5
Austria	1.131	1.018	11,1
Paesi Bassi	1.091	889	22,7
Portogallo	1.082	850	27,3
Grecia	983	874	12,5
Ungheria	971	416	133,4
Repubblica Ceca	822	1.331	-38,2
Danimarca	580	577	0,5
Lituania	427	269	58,7
Finlandia	420	561	-25,1
Irlanda	410	576	-28,8
Romania	390	486	-19,8
Croazia	278	196	41,8
Slovenia	259	182	42,3
Lussemburgo	257	318	-19,2
Slovacchia	199	252	-21
Lettonia	138	353	-60,9
Estonia	105	180	-41,7
Cipro	55	72	-23,6
UNIONE EUROPEA**	38.238	35.583	7,5
Norvegia	996	858	16,1
Svizzera	655	576	13,7
Islanda	188	198	-5,1
EFTA	1.839	1.632	12,7
Regno Unito*	9.618	8.804	9,2
EU + EFTA + UK	49.695	46.019	8

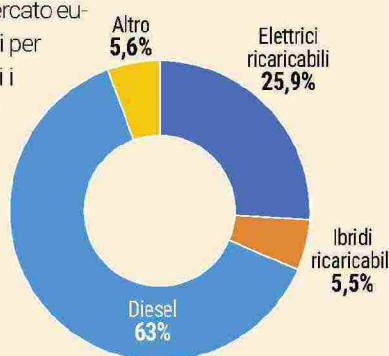
Fonte: Acea (National Automobile Manufacturers' Associations) *Stime per l'Italia sono quelle di Anfia) **Non sono disponibili i dati relativi alla Bulgaria

Così va in Europa

Buone notizie dall'Europa. Nel 2025, secondo i dati diffusi da Acea, nell'Unione sono stati immatricolati 38.238 bus con una crescita del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente. Germania, Francia e Italia si confermano i tre principali mercati, contribuendo ai volumi complessivi con poco meno del 50 per cento. Spagna e Polonia completano la *top five* che vede solo il nostro Paese e quello iberico chiudere l'anno con il segno negativo. In aumento anche l'area Efta, +12,7 per cento, grazie ai buoni risultati di Norvegia e Svizzera, così come la Gran Bretagna, a +9,2 per cento. Proprio il Paese di Sua Maestà è quello che ha immatricolato più autobus in assoluto, sfiorando nientemeno che le 10mila unità.

Continua a crescere il peso dei veicoli elettrici: nella Ue le immatricolazioni hanno raggiunto 9.089 unità (+38,9 per cento) mentre nell'intero Continente sono state 12.880 (+44,8 per cento). I principali mercati per volumi sono il Regno Unito (2.856), la Germania (1.808) e l'Italia (1.371). Le immatricolazioni di autobus ibridi hanno, invece, subito un calo a doppia cifra (-24,9 punti percentuali), rappresentando solo il 7 per cento del mercato. Quelle di autobus diesel sono aumentate del 5,7 per cento e oggi detengono una quota del 62,1 per cento.

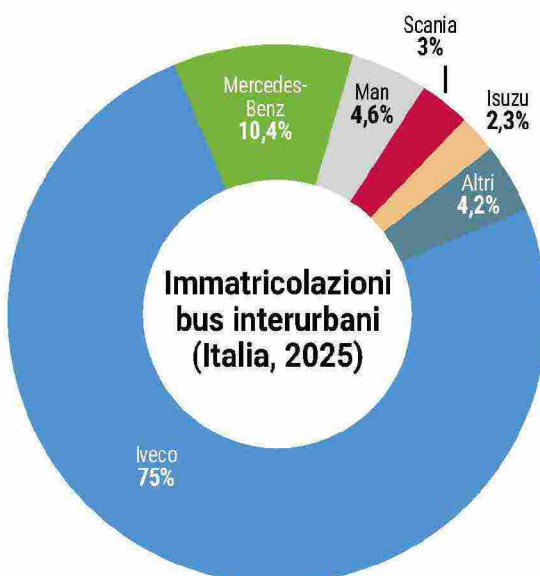
Ottimiste le prospettive per l'anno in corso. Il mercato europeo degli autobus varrà 6,37 miliardi di dollari per raggiungere i 9,85 miliardi entro il 2031. Diversi i fattori che traineranno la crescita: dalle norme che impongono alle aziende di trasporto pubblico l'acquisto di veicoli a emissioni zero, all'istituzione di numerose zone urbane a emissioni zero, fino al ritorno di una parte significativa dei passeggeri urbani ai livelli pre-pandemici.



Le immatricolazioni per alimentazione (Ue+Efta+Uk, 2025)

IMMATRICOLAZIONI BUS INTERURBANI ITALIA PER MARCA

Marca	2025	2024	Var%
Iveco	1.009	1.341	-24,8
Mercedes-Benz	145	270	-46,3
Man	62	4	1.450
Scania	41	95	-56,8
Isuzu	31	20	55
Ayats	16	42	-61,9
Temsa	15	18	-16,7
Otokar	12	70	-82,9
Yutong	6	-	100
Karsan	2	6	-66,7
Setra	2	21	-90,5
Volkswagen	2	5	-60
Altri	2	47	-95,7
Totale	1.345	1.939	-30,6



Vero e proprio tonfo per gli interurbani nell'ultimo anno: non vanno oltre le 1.345 unità, con un -30,6 per cento sul 2024. Quote bulgare per Iveco, che ha piazzato sul mercato tre veicoli su quattro. Tra gli altri costruttori solo Mercedes-Benz riesce a raggiungere una quota a due cifre, superando di poco il 10 per cento. In un mercato dominato dal segno negativo, Man cresce (e tanto) totalizzando 62 immatricolazioni, che gli valgono il terzo gradino del podio.

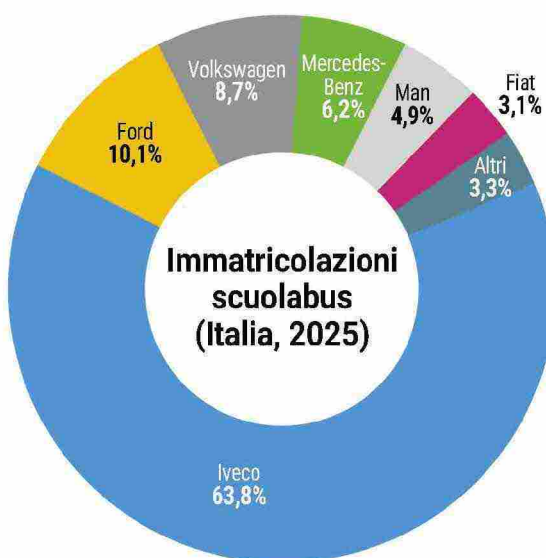
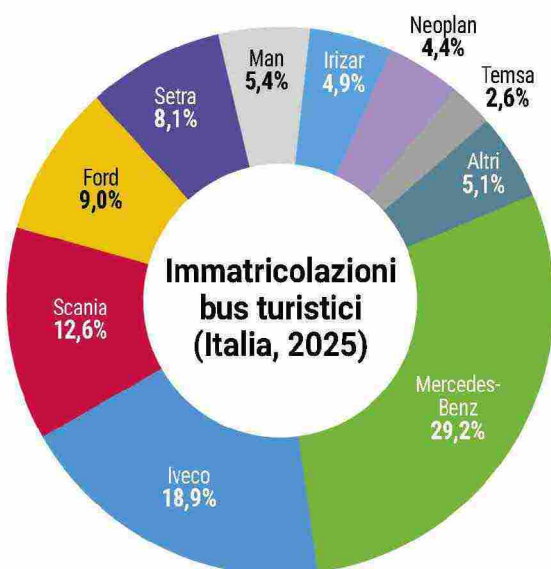
Sul fronte dei costruttori, Iveco mantiene la *leadership* nel segmento degli urbani con 541 immatricolazioni, pur perdendo 5 punti di quota. Alle sue spalle si conferma la polacca Solaris con 349 unità e uno *share* del 17,6 per cento. Completano la *top five* Mercedes-Benz, Karsan e

MERCATO

Nel segmento dei turistici, Mercedes-Benz detiene la leadership con poco meno del 30 per cento di quota ottenuto con 472 veicoli, il 31,8 per cento in più dell'anno precedente. Al secondo posto Iveco, con un 18,9 per cento e una flessione del 7,3: è tra i pochi marchi a chiudere in negativo. In terza posizione Scania, che va oltre il raddoppio. Pochissimo lo spazio che sono riusciti a ritagliarsi nel segmento i cinesi. Per quanto riguarda gli scuolabus, segmento che riesce a contenere la flessione intorno al 5 per cento, la Casa nazionale rimane salda al comando con due veicoli su tre. Tra gli altri, si distinguono Ford e Volkswagen.

Marca	2025	2024	Var%
Mercedes-Benz	472	358	31,8
Iveco	306	330	-7,3
Scania	204	85	140
Ford	145	214	-32,2
Setra	131	86	52,3
Man	87	67	29,9
Irizar	79	50	58
Neoplan	71	48	47,9
Temsa	42	39	7,7
Fiat	30	43	-30,2
Otokar	18	26	-30,8
Van Hool	7	4	75
Vdl	6	-	100
Isuzu	4	7	-42,9
Volkswagen	4	11	-63,6
Higer	3	2	50
King Long	3	2	50
Volvo	3	21	-85,7
Suzhou Eagle	2	-	100
Maxus	1	1	0
Yutong	1	10	-90
Peugeot	-	4	-100
Totale	1.619	1.408	15

Marca	2025	2024	Var%
Iveco	368	410	-10,2
Ford	58	38	52,6
Volkswagen	50	41	22
Mercedes-Benz	36	64	-43,8
Man	28	20	40
Fiat	18	5	260
Isuzu	11	22	-50
Peugeot	3	7	-57,1
Sitcar Mobility Vehicles	3	-	100
Foton	2	3	-33,3
Totale	577	610	-5,4



King Long, tutte in crescita, in controtendenza rispetto al mercato generale. Il marchio cinese passa da 29 a 151 unità, raggiungendo una quota del 7,6 per cento.

Linea e scuolabus regno di Iveco

Negli interurbani Iveco rafforza ulteriormente la propria posizione con una quota del 75,4 per cento e 1.009 autobus immatricolati. Unico altro marchio con una quota *double digit* è Mercedes-Benz, al 10,8 per cento con 145 mezzi. Da segnalare l'ottima prestazione di Man: ha im-

matricolato 62 bus, guadagnando un 4,6 per cento di quota in un segmento dove l'anno precedente era praticamente assente. Iveco al comando anche nel mondo scuolabus: 368 veicoli si traducono in un 63,8 per cento di quota. Ford con 58 unità (+52,6 per cento sul 2024), soffia il secondo posto a Mercedes-Benz che si ferma a 36 (-43,8 per cento). Tra loro si piazza Volkswagen con 50 veicoli, 9 in più dell'anno precedente.

Infine, i turistici, dove i minibus giocano un ruolo importante con circa un veicolo su tre (574 complessivamente). La Stella accresce ulteriormente la sua quota sfiorando il 30 per cento con ben 472 unità, di cui 159 minibus. Cresce il distacco con Iveco, che ne totalizza 306 (227 delle quali mini), -7,3 per cento, e chiude a quota 23,4 per cento. Scania guadagna il terzo gradino del podio, raggiungendo le 204 unità che le permettono di duplicare il suo *market share* fino a raggiungere il 12,6 per cento. Nei primi cinque anche Ford e Setra con, rispettivamente, 145 e 131 unità, sufficienti a raggiungere quote del 9 e dell'8,1 per cento. ●●●

Fonte Grafici e Tabelle: Anfia. Da sottolineare che nei diversi segmenti sono riportate tutte le tipologie di veicolo, indipendentemente dalla loro lunghezza.

2 marzo 2026

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 16°C



askanews

- 🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA
- SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO
- VIDEONEWS +ALTRE SEZIONI +REGIONI

Speciali:

- LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI
- CLIMATICA | ASKAENERGY | ITALIANI NEL
- MONDO | EUROPA BUILDING | MONDO TECH

Speciali:

- Milano-Cortina 2026
- Festival Sanremo 2026
- Dentro l'Europa



ESTERO VIDEONEWS

Libano, il crollo di un palazzo di Hezbollah colpito da Israele

2 MARZO 2026

ECONOMIA MOTORI

Auto, Anfia: a febbraio bene le elettriche. Crescono brand cinesi

Quota bev sale all'8%. Nei primi 2 mesi auto Made in China al 12,5%

MAR 2, 2026 Auto

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

185.379 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Milano, 2 mar. (askanews) – “In questo primo scorcio dell'anno il mercato italiano (+14% febbraio, +10,2% nei primi due mesi) manifesta un dinamismo che è di buon auspicio per i mesi futuri”, ha commentato Roberto Vavassori, presidente di [Anfia](#).

“Buono – prosegue il presidente [Anfia](#) – l'avanzamento dei veicoli ricaricabili Bev e Phev, che, nel complesso, raggiungono il 16% di quota di immatricolazioni nel mese. Prosegue la progressiva elettrificazione delle propulsioni dei veicoli, che ai motori endotermici affiancano, ormai per ben oltre la metà delle vendite, sistemi di recupero e accumulo dell'energia elettrica. Da rilevare la crescita veloce e significativa delle immatricolazioni di veicoli prodotti in Cina, per la gran parte non costituiti da Bev” con una quota nel bimestre pari al 12,5%.

“La filiera produttiva automotive è ora in attesa delle misure a sostegno della competitività delle imprese previste dal nuovo Dpcm che programma le risorse del Fondo Automotive del Mimit fino al 2030, con un focus sulle attività di ricerca e sviluppo e sugli investimenti produttivi”, conclude Vavassori.

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina vedono il mercato di febbraio in calo dell'11,9%, con quota di mercato del 20,3%; le diesel calano del 22,5% con quota del 6,7%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 34% nel mese, con una quota del 52,1%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 91,4% a febbraio e rappresentano il 16% del mercato del mese (a febbraio 2025 era del 9,5%).

Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota dell'8% nel mese e del 7,3% nel cumulato; le vendite crescono dell'81,3% a febbraio e del 61,3% nei primi due mesi dell'anno. Le ibride plug-in aumentano del 102,7% a febbraio e del 116,7% nel cumulato. Rappresentano l'8% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,1% del totale da inizio anno. Infine, le autovetture a gas rappresentano il 4,9% dell'immatricolato di febbraio, interamente composto da autovetture Gpl (in calo del

43,9% nel mese).

Le emissioni medie di CO2 delle nuove immatricolazioni di febbraio calano del 5,5% e scendono a 111,0 g/km rispetto a quelle di febbraio 2025. Nel cumulato, diminuiscono del 5,3% e si attestano a 112,0 grammi per km percorso.

Nel cumulato, Fiat Panda, Fiat Grande Panda e Jeep Avenger occupano, rispettivamente, la prima, seconda e terza posizione tra le autovetture mild/full hybrid. Decima Peugeot 3008. Tra le dieci Phev più immatricolate a rappresentare il gruppo Stellantis, Peugeot 3008 figura al nono posto, mentre tra le elettriche Leapmotor T03 si trova al primo posto e Citroen C3 al terzo posto. Segue la Grande Panda all'ottavo e C3 Aircross al decimo.



Home	Salute e Benessere	Sistema	Abruzzo	Molise	Libia/Siria	Chi siamo
Politica	Transizione	Trasporti	Basilicata	Piemonte	Asia	La Redazione
Economia	Ecologica	Lifestyle e	Calabria	Puglia	Nomi e Nomine	Area Clienti
Esteri	Scienza e	Design	Campania	Sardegna	Crisi Climatica	Disclaimer e
Cronaca	Innovazione	Made in Italy	Emilia Romagna	Sicilia	Askaenergy	Privacy
Sport	Agrifood	Start Up	Friuli Venezia	Toscana	Italiani nel mondo	Informativa
Sociale	Turismo	Moda	Ciulia	Trentino Alto	Europa Building	Cookie
Cultura	Motori	Info e Imprese	Lazio	Adige	Sguardi	Whistleblowing
Spettacolo			Liguria	Umbria	Mondo Tech	Pubblicità
Videonews			Lombardia	Valle d'Aosta	Milano-Cortina 2026	
			Marche	Veneto	Festival Sanremo	
					2026	
					Dentro l'Europa	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Cerca
Cerca
articoli...

ABBONATI
ALLA RIVISTA AUTO TECNICA

- NEWS ▾
- AUTO ▾
- TECNICA
- INDUSTRIA ▾
- MOTORSPORT ▾
- CLASSIC
- VEICOLI COMMERCIALI
- LE MOTO
- VIDEO
- RIVISTE

Home > News > Mercato > Mercato europeo dell'auto 2026, boom dell'elettrico?

Mercato europeo dell'auto 2026, boom dell'elettrico?

Di **Marco Belletti** - 2 Marzo 2026



foto © ACEA

Indice dei contenuti

1. Numeri che non mentono
2. Un mercato in leggera frenata
3. L'elettro-rivoluzione spinge il mercato?
4. Dai numeri a una bussola strategica
5. Un mercato in equilibrio instabile

In attesa dei dati, in arrivo oggi, sulle vendite di auto nuove in Italia a febbraio, diamo un'occhiata a quanto successo in Europa a gennaio.

Il mercato dell'auto ha aperto il 2026 con numeri che fanno riflettere, in quanto nonostante la spinta verso l'elettificazione e l'innovazione tecnologica, il volume complessivo delle nuove

NEWSLETTER

Ricevi ogni mese contenuti in esclusiva nella nostra Newsletter. Potrai sempre, anche se questo ci dispiacerà molto, cancellare la tua iscrizione.

email*

Nome

Iscriviti

Ultimi Articoli



Roma tassa le auto elettriche nella ZTL

1 Marzo 2026



Negli USA il West non è più selvaggio, ma cablato

28 Febbraio 2026



Arrive e Audi per pagare easy il parcheggio

28 Febbraio 2026



Hummer EV, l'elettrico in versione culturista

27 Febbraio 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

immatricolazioni resta sotto pressione.

I dati ufficiali diffusi da [ACEA](#) (L'associazione europea dei costruttori di auto) mostrano infatti una flessione delle vendite di nuove auto nell'Unione Europea e area allargata nel primo mese dell'anno, con registrazioni complessive in calo di quasi il 4 % rispetto allo stesso periodo del 2025.

Numeri che non mentono

	Gennaio 2026	Variazione sul 2025
Automobili nuove UE/EFTA/UK	~961.000	-3,5 % circa
Nuove immatricolazioni UE	~799.600	-3,9 %
Quote BEV (auto elettriche)	19,3 % del mercato	+ ~4 pp
Ibridi (HEV)	~38,6 %	in crescita
Benzina + Diesel	~30 %	In calo

Fonte: ACEA

Questi numeri fotografano una svolta. La quota delle auto elettriche pure (BEV) sfiora il 20% mentre le motorizzazioni tradizionali (benzina e diesel) continuano la loro lenta erosione nella preferenza degli automobilisti.

Un mercato in leggera frenata

La contrazione delle immatricolazioni non è un fenomeno isolato.

Diversi big dell'industria, tra cui Renault, Toyota e Volkswagen, mostrano vendite in calo anno su anno, mentre solo pochi costruttori – come Stellantis e Mercedes – segnano performance positive.

Su questo punto [ANFIA](#) (Associazione Nazionale della Filiera Italiana dell'Automobile) propone una dettagliata analisi che mette in evidenza come l'inizio dell'anno sia caratterizzato da dati deboli per il complesso del settore.

Le auto elettriche e ibride crescono, ma non bastano a compensare la contrazione dei segmenti ICE (internal combustion engine).

L'elettro-rivoluzione spinge il mercato?

Dal punto di vista tecnologico, il mercato europeo dell'auto sta attraversando un momento di profonda trasformazione.

L'adozione delle batterie agli ioni di litio, l'evoluzione delle piattaforme modulari multialimentazione e l'integrazione di sistemi di guida assistita avanzata sono fattori che alimentano soprattutto il comparto Zero Emission Vehicles (ZEV).

È interessante notare che le BEV (Battery Electric Vehicles) rappresentano ormai quasi 1 auto su 5 vendute in Europa mentre gli ibridi convenzionali e plug-in continuano a conquistare



Sarà il cielo la nuova tangenziale

26 Febbraio 2026

Articoli correlati

Continental: la mobilità del futuro al CES 2023

Al CES 2023 di Las Vegas, il Gruppo Continental

ha...

Pard Design Estrema: puro stile 'made in Italy' su due ruote

Il Campionato Mondiale Superbike WSBK ha fatto

tap...

nexion

Nexion acquisisce Tecalemit Garage Equipment Company Ltd

Nell'ottica di ulteriore consolidamento nel settor...



quote di mercato importanti, trainati da efficienza nei consumi e accettazione diffusa.

Infine, un altro eguale importante è il fatto che alcuni costruttori cinesi stanno ampliando in modo significativo la loro presenza, erodendo quote ai brand tradizionali.

Dai numeri a una bussola strategica

Con la progressiva riduzione delle motorizzazioni a combustione verso un futuro più sostenibile, la transizione energetica impone un ripensamento delle strategie industriali e di investimento.

Le pressioni normative e l'evoluzione delle preferenze dei consumatori spingono verso tecnologie più pulite, con alcune difficoltà.

Per esempio, infrastrutture di ricarica, costi delle batterie e normative in continuo divenire restano temi caldi nel dibattito europeo.

Tanto da spingere a elaborare proposte di revisione delle tempistiche delle normative sulle emissioni, proprio per permettere un transito più graduale verso lo scenario ZEV, mantenendo tecnologie ibride nel mix di offerta.

Un mercato in equilibrio instabile

Quindi sembra che il 2026 si presenti, almeno nei primi mesi, come un anno di adattamento.

I dati di ACEA e ANFIA concordano su un dato di partenza inferiore alle aspettative per il mercato auto complessivo, ma mettono in evidenza segnali di vitalità nel comparto elettrico e ibrido.

In un mondo che corre verso la decarbonizzazione, il settore automobilistico europeo sembra attraversare una fase di transizione dove innovazione e tradizione si intersecano.

Il mercato cambia forma, non perde identità, e prepara il terreno a nuove architetture di propulsione e a soluzioni tecnologiche che solo pochi anni fa sarebbero sembrate fantascienza.

La lezione per i protagonisti – dalle case costruttrici alle istituzioni – è che la strada verso il futuro non è una corsia unica, ma una rete di percorsi che richiede visione e capacità di adattamento.



**AUTO
tecnica**

Prove su strada dettagliate
Analisi tecniche approfondite
Novità e tendenze
nel mondo automotive

**Abbonati ora
e vivi l'innovazione
su quattro ruote!**



foto © ACEA

[ACEA dati 2026](#) [ANFIA analisi](#) [automotive tecnologia](#) [elettrico ibrido Europa](#)
[immatricolazioni auto UE](#) [mercato auto Europa](#) [trend BEV 2026](#)



Articolo precedente

Roma tassa le auto elettriche nella ZTL

ALTRO DALL'AUTORE



Roma tassa le auto elettriche nella ZTL



Negli USA il West non è più selvaggio, ma cablato



Arrive e Audi per pagare easy il parcheggio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MISSIONE SOSTENIBILITÀ | **TEXTAR** BRAKE TECHNOLOGY

089849



Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

AUTO ITALIA: ANFIA, DINAMISMO MERCATO DI BUON AUSPICIO, CRESCITA IMPETUOSA CINESI

24 ORE
Radiocor

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 mar - "In questo primo scorcio dell'anno il mercato italiano manifesta un dinamismo che è di buon auspicio per i mesi futuri. Buono, in generale, l'avanzamento dei veicoli ricaricabili Bev e Phev, che, nel complesso, raggiungono il 16% di quota di immatricolazioni nel mese". Lo ha detto Roberto Vavassori, presidente di Anfia, commentando i dati sulle immatricolazioni in Italia a febbraio, segnalando che prosegue la progressiva elettrificazione delle propulsioni dei veicoli, che ai motori endotermici affiancano, ormai per oltre la metà delle vendite, sistemi di recupero e accumulo dell'energia elettrica. Da rilevare la crescita veloce e significativa delle immatricolazioni di veicoli prodotti in Cina, per la gran parte non costituiti da Bev. Anfia segnala inoltre la crescita impetuosa dei veicoli Made in China, non solo Bev, a quota 12,5% nel primo bimestre 2026. "La filiera produttiva automotive è ora in attesa delle misure a sostegno della competitività delle imprese previste dal nuovo Dpcm che programma le risorse del Fondo Automotive del Mimit fino al 2030, con un focus sulle attività di ricerca e sviluppo e sugli investimenti produttivi", ha detto Vavassori. Analizzando le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina vedono il mercato di febbraio in calo dell'11,9%, con quota del 20,3%, mentre le diesel calano del 22,5% con quota del 6,7%. Nel primo bimestre 2026, le immatricolazioni di auto a benzina diminuiscono del 18,6% e quelle delle auto diesel registrano una flessione del 19,5%, rispettivamente con quote di mercato del 19,6% e del 7,1%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 34% nel mese, con una quota del 52,1%, mentre nel cumulato crescono del 29,5%, con una quota del 52,2%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 91,4% a febbraio e rappresentano il 16% del mercato del mese (a febbraio 2025 era del 9,5%); nel cumulato aumentano dell'86,3% e hanno una quota del 15,4% (in aumento di 6,3 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025). In particolare, le auto elettriche hanno una quota dell'8% nel mese e del 7,3% nel cumulato; le vendite crescono dell'81,3% a febbraio e del 61,3% nei primi due mesi dell'anno.

Ars

(RADIOCOR) 02-03-26 18:49:33 (0641) 5 NNNN

TAG

ASIA CINA EUROPA ITALIA ITA

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

ITALIA, IMMATRICOLAZIONI IN AUMENTO DEL 14% A FEBBRAIO. QUOTA BEV ALL'8%




(Teleborsa) - A **febbraio 2026** in **Italia** sono state **immatricolate 157.334 autovetture** a fronte delle 137.965 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un **aumento del 14,04%**. Lo comunica il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

I **trasferimenti di proprietà** sono stati 513.810 a fronte di 498.103 passaggi registrati a febbraio 2025, con un aumento del 3,15%.

Il volume globale delle vendite mensili, pari a 671.144, ha interessato per il 23,44% **vetture nuove** e per il 76,56% **vetture usate**.

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, **ANFIA** fa notare che le autovetture a **benzina** vedono il mercato di febbraio in calo dell'11,9%, con quota di mercato del 20,3%; allo stesso modo, le **diesel** calano del 22,5% con quota del 6,7%. Nel primo bimestre 2026, le immatricolazioni di auto a benzina diminuiscono del 18,6% e quelle delle auto diesel registrano una flessione del 19,5%, rispettivamente con quote di mercato del 19,6% e del 7,1%.

Le autovetture **mild e full hybrid** aumentano del 34% nel mese, con una quota del 52,1%, mentre nel cumulato crescono del 29,5%, con una quota del 52,2%. Le immatricolazioni di autovetture **ricaricabili** incrementano del 91,4% a febbraio e rappresentano il 16% del mercato del mese (a febbraio 2025 era del 9,5%); nel cumulato aumentano dell'86,3% e hanno una quota del 15,4% (in aumento di 6,3 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025). Nel dettaglio, le auto **elettriche** hanno una quota dell'8% nel mese e del 7,3% nel cumulato; le vendite crescono dell'81,3% a febbraio e del 61,3% nei primi due mesi dell'anno. Le **ibride plug-in** aumentano del 102,7% a febbraio e del 116,7% nel cumulato. Esse rappresentano l'8% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,1% del totale da inizio anno.

Infine, le autovetture a **gas** rappresentano il 4,9% dell'immatricolato di febbraio, interamente composto da autovetture GPL (in calo del 43,9% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas diminuiscono del 38,9%. Nel primo bimestre del 2026, le alimentate a gas costituiscono il 5,6% del mercato.

A febbraio 2026, il **Gruppo Stellantis**, inclusa Leapmotor, registra una quota di mercato del 34%, con volumi in crescita del 26,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulato da inizio anno, si registra invece una crescita del 19%, a fronte di una market share del 33,3%. Sono quattro i modelli del Gruppo Stellantis nella top ten di febbraio, con Fiat

Panda stabile in testa alla classifica (12.592 unità), seguita, al secondo posto, da Jeep Avenger (5.868) e, al quarto, da Leapmotor T03 (4.778). Infine, in sesta posizione, troviamo Citroen C3 (3.131). Il mercato di **DR Automobiles**, coi suoi marchi DR, EVO, ICH-X, Sportequipe e Tiger, è in calo dell'8,3% a febbraio 2026 rispetto a febbraio 2025, mentre nei primi due mesi dell'anno chiude in flessione del 4,4% rispetto a gennaio-febbraio 2025. Il Costruttore molisano costituisce l'1,3% del mercato nel mese e l'1,4% nel cumulato.

Anche a febbraio, tuttavia, un **contributo determinante** è arrivato dal **noleggito a breve termine**, fa notare **UNRAE**: depurando il dato da questa componente, la variazione positiva si ridimensionerebbe al 9%. Il bilancio del primo bimestre è altrettanto incoraggiante: 299.373 immatricolazioni nei primi due mesi del 2026, con un progresso del 10,2% sulle 271.686 di gennaio-febbraio 2025 (ma solo +3,5% rispetto al 2024 e ancora -12,9% rispetto al 2019).

(TELEBORSA) 02-03-2026 18:24

Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
Stellantis	6,444	-7,16	17.39.01	6,431	6,685	6,614

Gruppo Euronext
Euronext
Live Markets
Comunicati stampa

Altri link
Comitato Corporate Governance
Lavora con noi
Pubblicità

EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Privacy | Cookie policy | Credits | Dichiarazione di accessibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Flotte & finanza

Dopo la crescita, l'aftermarket frena: bilancio ANFIA 2025



Il **Barometro Aftermarket del Gruppo Componenti ANFIA** evidenzia per il 2025 una flessione dell'1,3% nel fatturato della filiera IAM, invertendo la tendenza positiva del 2,4% registrata l'anno precedente. Questa contrazione è stata determinata principalmente dal forte calo del quarto trimestre, sceso del 4,1%, e da una diminuzione dell'1,6% nel primo, mentre la parte centrale dell'anno ha mostrato una sostanziale stabilità con variazioni minime tra lo 0,2% e lo 0,5%.

L'analisi dei diversi comparti merceologici rivela un mercato a due velocità: soltanto i ricambi undercar e i componenti motore hanno mantenuto un trend positivo, rispettivamente con incrementi del 5% e dell'1,9%. Al contrario, il settore elettrico ed elettronico ha subito il tracollo più evidente, perdendo il 7,5% dopo la crescita significativa dell'anno precedente. Anche i materiali di consumo e la componentistica legata a carrozzeria e abitacolo hanno chiuso l'anno in negativo, con flessioni comprese tra il 2,8% e il 4,3%.

Parallelamente, il **mercato automobilistico nazionale ha registrato 1,52 milioni di nuove immatricolazioni**, segnando un calo del 2,1% su base annua e rimanendo ancora distante oltre venti punti percentuali dai volumi del 2019. Il panorama delle alimentazioni mostra una trasformazione profonda: mentre le motorizzazioni diesel e benzina subiscono crolli verticali superiori al 18%, le vetture ibride consolidano la propria leadership raggiungendo una quota del 44,1%. Si intensifica la **diffusione dei veicoli ricaricabili**, le cui vendite sono aumentate del 63% portando la quota complessiva di BEV e PHEV al 12,6%, con le auto puramente elettriche che da sole segnano una crescita del 44,2% arrivando a coprire il 6,2% del totale.

Massimo Pellegrino, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti ANFIA ha commentato: "La flessione può essere interpretata anche come il risultato di un significativo riallineamento degli stock, in particolare nella distribuzione. Parallelamente, la domanda da parte

di ricambisti e installatori ha invece mostrato un andamento positivo. Il buon risultato registrato dai componenti undercar (+5%) e dai componenti motore (+1,9%) evidenzia come il parco circolante italiano – tra i più anziani d'Europa, con un'età media di 13 anni a fine 2024, in peggioramento sul 2023 (era di 12 anni e 10 mesi)[1] – continui a generare domanda di manutenzione e riparazione. Questo dato è coerente con un mercato del nuovo debole e con l'incremento delle vendite dell'usato, segnali di un ricambio del parco auto ancora rallentato. Al contrario, la marcata flessione dei componenti elettrici ed elettronici (-7,5%), dopo il buon risultato del 2024 (+6,3%), potrebbe riflettere sia dinamiche di normalizzazione dopo picchi di domanda post-pandemici, sia un progressivo spostamento verso veicoli di nuova generazione ancora coperti da garanzia e quindi meno intercettati dalla filiera IAM. Anche la contrazione dei materiali di consumo (-4,3%) e dei componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%) segnala un atteggiamento più prudente degli automobilisti, orientati a posticipare interventi non strettamente indispensabili.

Oggi l'intera filiera dell'autoriparazione deve farsi parte attiva dei processi di trasformazione che stanno investendo la filiera produttiva automotive: non si tratta solo di acquisire nuove competenze tecniche, ma di mantenere un forte focus sull'innovazione, investendo con continuità nella formazione sulle tecnologie emergenti: dalle motorizzazioni elettriche, alla gestione dei sistemi ADAS e in generale su di un'elettronica di bordo sempre più sofisticata, anche sfruttando a proprio favore le applicazioni dell'intelligenza artificiale alla manutenzione, destinata a diventare sempre più precisa, predittiva e veloce".





Unrae, full elettriche al 7,9% grazie agli incentivi Mase. Anfia, crescita impetuosa dei veicoli made in Cina a quota 12,5%

condividi l'articolo



Anche questo mese un contributo determinante alle immatricolazioni è arrivato dal noleggio a breve termine: depurando il dato da questa componente, la variazione positiva si ridimensionerebbe al 9%. Lo mette in evidenza l'Unrae. Le vetture full electric (Bev) si attestano in Italia al 7,9% delle vendite mensili, per un totale di 12.572 unità, in progressione rispetto al 5% di febbraio 2025 e al 6,6% del mese precedente, impattate in modo importante dagli incentivi Mase con effetti distorsivi della concorrenza. Grande dinamicità per le plug-in hybrid (Phev): la loro penetrazione raggiunge l'8,5% a febbraio - rispetto all'8,7% di gennaio e al 4,5% di febbraio 2025 - sostenuta dalla gamma in costante espansione e dalle modifiche normative in materia di fringe benefit per le auto aziendali.

«Il **Pacchetto Automotive** segna un passo avanti, ma non è ancora all'altezza della sfida. Europa e Italia non hanno recuperato i livelli del 2019 e il nostro Paese resta in ritardo nella transizione energetica. La decarbonizzazione è un obiettivo condiviso, ma servono sostenibilità economica, stabilità normativa e strumenti strutturali a supporto della domanda, a partire da una riforma fiscale delle flotte aziendali» afferma Roberto Pietrantonio, presidente dell'Unrae. «Senza queste condizioni non si recuperano competitività né fiducia dei consumatori. E sul 'Made in Europe' vogliamo essere chiari: la competitività si costruisce con investimenti e innovazione, non con misure protezionistiche che rischiano di penalizzare imprese e consumatori». L'Unrae sottolinea che «la transizione energetica deve avvenire senza misure protezionistiche

ECONOMIA



MERCATO BEV
Bev: balzo delle cinesi con boom Leapmotor (+2.197%, quota 3,18%) e Byd (+204%). Tesla frena (-6,87%), T03 la più venduta



LA CRESCITA
Auto Italia: mercato +14% con 157.334 immatricolazioni a febbraio, primi 2 mesi +10%. Stellantis doppia il mercato, + 27,7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

che rischiano di penalizzare imprese e consumatori, ma con visione industriale e coraggio riformatore».

“In questo primo scorcio dell’anno il mercato italiano manifesta un dinamismo che è di buon auspicio per i mesi futuri». E’ il commento di Roberto Vavassori, presidente dell’Anfia. «Buono, in generale, l’avanzamento dei veicoli ricaricabili Bev e Phev che - osserva - nel complesso, raggiungono il 16% di quota di immatricolazioni nel mese. Prosegue la progressiva elettrificazione delle propulsioni dei veicoli, che ai motori endotermici affiancano, ormai per ben oltre la metà delle vendite, sistemi di recupero e accumulo dell’energia elettrica. Da rilevare la crescita veloce e significativa delle immatricolazioni di veicoli prodotti in Cina, per la gran parte non costituiti da Bev. La filiera produttiva automotive è ora in attesa delle misure a sostegno della competitività delle imprese previste dal nuovo Dpcm che programma le risorse del Fondo Automotive del Mimit fino al 2030, con un focus sulle attività di ricerca e sviluppo e sugli investimenti produttivi». L’Anfia sottolinea la crescita impetuosa dei veicoli made in China, non solo Bev, a quota 12,5% nel primo bimestre 2026.



condividi l'articolo



lunedì 2 marzo 2026 - Ultimo aggiornamento: 20:44 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Unrae, full elettriche al 7,9% grazie agli incentivi Mase. Anfia, crescita impetuosa dei veicoli made in Cina a quota 12,5%



Bev: balzo delle cinesi con boom Leapmotor (+2.197%, quota 3,18%) e Byd (+204%). Tesla frena (-6,87%), T03 la più venduta



Auto Italia: mercato +14% con 157.334 immatricolazioni a febbraio, primi 2 mesi +10%. Stellantis doppia il mercato, + 27,7

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



F1, rivoluzione tecnica e novità Audi e Cadillac, il Circus riparte parte tra i problemi logistici derivati dalla guerra in Medio Oriente



Brembo, l'innovazione per tutti gli 11 team della F1 è sempre in pole position. Tiraboschi: "Protagonisti di questa nuova era"



Lancia Ypsilon Rally2 HF Integrale, la prima vittoria della nuova era è con Crugnola. Pilota conquista il Rally dei Lachi

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



Unrae, full elettriche al 7,9% grazie agli incentivi Mase. Anfia, crescita impetuosa dei veicoli made in Cina a quota 12,5%

condividi l'articolo



Anche questo mese un contributo determinante alle immatricolazioni è arrivato dal noleggio a breve termine: depurando il dato da questa componente, la variazione positiva si ridimensionerebbe al 9%. Lo mette in evidenza l'Unrae. Le vetture full electric (Bev) si attestano in Italia al 7,9% delle vendite mensili, per un totale di 12.572 unità, in progressione rispetto al 5% di febbraio 2025 e al 6,6% del mese precedente, impattate in modo importante dagli incentivi Mase con effetti distorsivi della concorrenza. Grande dinamicità per le plug-in hybrid (Phev): la loro penetrazione raggiunge l'8,5% a febbraio - rispetto all'8,7% di gennaio e al 4,5% di febbraio 2025 - sostenuta dalla gamma in costante espansione e dalle modifiche normative in materia di fringe benefit per le auto aziendali.

«Il **Pacchetto Automotive** segna un passo avanti, ma non è ancora all'altezza della sfida. Europa e Italia non hanno recuperato i livelli del 2019 e il nostro Paese resta in ritardo nella transizione energetica. La decarbonizzazione è un obiettivo condiviso, ma servono sostenibilità economica, stabilità normativa e strumenti strutturali a supporto della domanda, a partire da una riforma fiscale delle flotte aziendali» afferma Roberto Pietrantonio, presidente dell'Unrae. «Senza queste condizioni non si recuperano competitività né fiducia dei consumatori. E sul 'Made in Europe' vogliamo essere chiari: la competitività si costruisce con investimenti e innovazione, non con misure protezionistiche che rischiano di penalizzare imprese e consumatori». L'Unrae sottolinea che «la transizione energetica deve avvenire senza misure protezionistiche

ECONOMIA



MERCATO BEV
Bev: balzo delle cinesi con boom Leapmotor (+2.197%, quota 3,18%) e Byd (+204%). Tesla frena (-6,87%), T03 la più venduta



LA CRESCITA
Auto Italia: mercato +14% con 157.334 immatricolazioni a febbraio, primi 2 mesi +10%. Stellantis doppia il mercato, + 27,7

che rischiano di penalizzare imprese e consumatori, ma con visione industriale e coraggio riformatore».

“In questo primo scorcio dell’anno il mercato italiano manifesta un dinamismo che è di buon auspicio per i mesi futuri». E’ il commento di Roberto Vavassori, presidente dell’Anfia. «Buono, in generale, l’avanzamento dei veicoli ricaricabili Bev e Phev che - osserva - nel complesso, raggiungono il 16% di quota di immatricolazioni nel mese. Prosegue la progressiva elettrificazione delle propulsioni dei veicoli, che ai motori endotermici affiancano, ormai per ben oltre la metà delle vendite, sistemi di recupero e accumulo dell’energia elettrica. Da rilevare la crescita veloce e significativa delle immatricolazioni di veicoli prodotti in Cina, per la gran parte non costituiti da Bev. La filiera produttiva automotive è ora in attesa delle misure a sostegno della competitività delle imprese previste dal nuovo Dpcm che programma le risorse del Fondo Automotive del Mimit fino al 2030, con un focus sulle attività di ricerca e sviluppo e sugli investimenti produttivi». L’Anfia sottolinea la crescita impetuosa dei veicoli made in China, non solo Bev, a quota 12,5% nel primo bimestre 2026.

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

condividi l'articolo



lunedì 2 marzo 2026 - Ultimo aggiornamento: 20:44 | © RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

+ TUTTE LE NOTIZIE DI ECONOMIA



Unrae, full elettriche al 7,9% grazie agli incentivi Mase. Anfia, crescita impetuosa dei veicoli made in Cina a quota 12,5%



Bev: balzo delle cinesi con boom Leapmotor (+2.197%, quota 3,18%) e Byd (+204%). Tesla frena (-6,87%), T03 la più venduta



Auto Italia: mercato +14% con 157.334 immatricolazioni a febbraio, primi 2 mesi +10%. Stellantis doppia il mercato, + 27,7

MOTORSPORT

+ TUTTE LE NOTIZIE DI MOTORSPORT



F1, rivoluzione tecnica e novità Audi e Cadillac, il Circus riparte parte tra i problemi logistici derivati dalla guerra in Medio Oriente



Brembo, l'innovazione per tutti gli 11 team della F1 è sempre in pole position. Tiraboschi: "Protagonisti di questa nuova era"



Lancia Ypsilon Rally2 HF Integrale, la prima vittoria della nuova era è con Crugnola. Pilota conquista il Rally dei Lachi

DUE RUOTE

+ TUTTE LE NOTIZIE DI DUE RUOTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%

Crescono veicoli made in China (Teleborsa) - A febbraio 2026 in Italia sono state immatricolate 157.334 immagine autovetture a fronte delle 137.965 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 14,04%. Lo comunica il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. I trasferimenti di proprietà sono stati 513.810 a fronte di 498.103 passaggi registrati a febbraio 2025, con un aumento del 3,15%. Il volume globale delle vendite mensili, pari a 671.144, ha interessato per il 23,44% vetture nuove e per il 76,56% vetture usate. Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, ANFIA fa notare che le autovetture a benzina vedono il mercato di febbraio in calo dell'11,9%, con quota di mercato del 20,3%; allo stesso modo, le diesel calano del 22,5% con quota del 6,7%. Nel primo bimestre 2026, le immatricolazioni di auto a benzina diminuiscono del 18,6% e quelle delle auto diesel registrano una flessione del 19,5%, rispettivamente con quote di mercato del 19,6% e del 7,1%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 34% nel mese, con una quota del 52,1%, mentre nel cumulato crescono del 29,5%, con una quota del 52,2%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 91,4% a febbraio e rappresentano il 16% del mercato del mese (a febbraio 2025 era del 9,5%); nel cumulato aumentano dell'86,3% e hanno una quota del 15,4% (in aumento di 6,3 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025). Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota dell'8% nel mese e del 7,3% nel cumulato; le vendite crescono dell'81,3% a febbraio e del 61,3% nei primi due mesi dell'anno. Le ibride plug-in aumentano del 102,7% a febbraio e del 116,7% nel cumulato. Esse rappresentano l'8% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,1% del totale da inizio anno. Infine, le autovetture a gas rappresentano il 4,9% dell'immatricolato di febbraio, interamente composto da autovetture GPL (in calo del 43,9% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas diminuiscono del 38,9%. Nel primo bimestre del 2026, le alimentate a gas costituiscono il 5,6% del mercato. A febbraio 2026, il Gruppo Stellantis, inclusa Leapmotor, registra una quota di mercato del 34%, con volumi in crescita del 26,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulato da inizio anno, si registra invece una crescita del 19%, a fronte di una market share del 33,3%. Sono quattro i modelli del Gruppo Stellantis nella top ten di febbraio, con Fiat Panda stabile in testa alla classifica (12.592 unità), seguita, al secondo posto, da Jeep Avenger (5.868) e, al quarto, da Leapmotor T03 (4.778). Infine, in sesta posizione, troviamo Citroen C3 (3.131). Il mercato di DR Automobiles, coi suoi marchi DR, EVO, ICH-X, Sportequipe e Tiger, è in calo dell'8,3% a febbraio 2026 rispetto a febbraio 2025, mentre nei primi due mesi dell'anno chiude in flessione del 4,4% rispetto a gennaio-febbraio 2025. Il Costruttore molisano costituisce l'1,3% del mercato nel mese e l'1,4% nel cumulato. Anche a febbraio, tuttavia, un contributo determinante è arrivato dal noleggio a breve termine, fa notare UNRAE: depurando il dato da questa componente, la variazione positiva si ridimensionerebbe al 9%. Il bilancio del primo bimestre è altrettanto incoraggiante: 299.373 immatricolazioni nei primi due mesi del 2026, con un progresso del 10,2% sulle 271.686 di gennaio-febbraio 2025 (ma solo +3,5% rispetto al 2024 e ancora -12,9% rispetto al 2019).

Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%

Crescono veicoli made in China

TELEBORSA

 Pubblicato il 02/03/2026
 Ultima modifica il 02/03/2026 alle ore 18:24


A **febbraio 2026 in Italia** sono state **immatricolate 157.334 autovetture** a fronte delle 137.965 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un **aumento del 14,04%**. Lo comunica il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

I **trasferimenti di proprietà** sono stati 513.810 a fronte di 498.103 passaggi registrati a febbraio 2025, con un aumento del 3,15%.

Il volume globale delle vendite mensili, pari a 671.144, ha interessato per il 23,44% **vetture nuove** e per il 76,56% **vetture usate**.

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, **ANFIA** fa notare che le autovetture a **benzina** vedono il mercato di febbraio in calo dell'11,9%, con quota di mercato del 20,3%; allo stesso modo, le **diesel** calano del 22,5% con quota del 6,7%. Nel primo bimestre 2026, le immatricolazioni di auto a benzina diminuiscono del 18,6% e quelle delle auto diesel registrano una flessione del 19,5%, rispettivamente con quote di mercato del 19,6% e del 7,1%.

Le autovetture **mild e full hybrid** aumentano del 34% nel mese, con una quota del 52,1%, mentre nel cumulato crescono del 29,5%, con una quota del 52,2%. Le immatricolazioni di autovetture **ricaricabili** incrementano del 91,4% a febbraio e rappresentano il 16% del mercato del mese (a febbraio 2025 era del 9,5%); nel cumulato aumentano dell'86,3% e hanno una quota del 15,4% (in aumento di 6,3 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025). Nel dettaglio, le auto **elettriche** hanno una quota dell'8% nel mese e del 7,3% nel cumulato; le vendite crescono dell'81,3% a febbraio e del 61,3% nei primi due mesi dell'anno. Le **ibride plug-in** aumentano del 102,7% a febbraio e del 116,7% nel cumulato. Esse rappresentano l'8% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,1% del totale da inizio anno.

Infine, le autovetture a **gas** rappresentano il 4,9% dell'immatricolato di febbraio, interamente composto da autovetture GPL (in calo del 43,9% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas diminuiscono del 38,9%. Nel primo bimestre del 2026, le alimentate a gas costituiscono il 5,6% del mercato.

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

27/01/2026



Mercato auto Europa: +7,6% a dicembre con 1.173.205 unità

26/01/2026

Stellantis, al secondo posto in Europa con oltre 2,4 milioni di immatricolazioni

24/02/2026

Mercato auto Europa, UNRAE: 2026 parte in flessione

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

02/03/2026

CIR acquista azioni proprie per oltre 370 mila euro

02/03/2026

Wall Street recupera le perdite iniziali e torna in positivo, spinta da settore tech ed energia

02/03/2026

OPA Tinexta, adesioni poco mosse allo 0,03%

02/03/2026

A febbraio 2026, il **Gruppo Stellantis**, inclusa Leapmotor, registra una quota di mercato del 34%, con volumi in crescita del 26,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulato da inizio anno, si registra invece una crescita del 19%, a fronte di una market share del 33,3%. Sono quattro i modelli del Gruppo Stellantis nella top ten di febbraio, con Fiat Panda stabile in testa alla classifica (12.592 unità), seguita, al secondo posto, da Jeep Avenger (5.868) e, al quarto, da Leapmotor T03 (4.778). Infine, in sesta posizione, troviamo Citroen C3 (3.131). Il mercato di **DR Automobiles**, coi suoi marchi DR, EVO, ICH-X, Sportequipe e Tiger, è in calo dell'8,3% a febbraio 2026 rispetto a febbraio 2025, mentre nei primi due mesi dell'anno chiude in flessione del 4,4% rispetto a gennaio-febbraio 2025. Il Costruttore molisano costituisce l'1,3% del mercato nel mese e l'1,4% nel cumulato.

Anche a febbraio, tuttavia, un **contributo determinante** è arrivato dal **noleggino a breve termine**, fa notare **UNRAE**: depurando il dato da questa componente, la variazione positiva si ridimensionerebbe al 9%. Il bilancio del primo bimestre è altrettanto incoraggiante: 299.373 immatricolazioni nei primi due mesi del 2026, con un progresso del 10,2% sulle 271.686 di gennaio-febbraio 2025 (ma solo +3,5% rispetto al 2024 e ancora -12,9% rispetto al 2019).

TITOLI TRATTATI:

> Stellantis

Servizio a cura di **teleborsa**

Her Threads: HUI trasforma la memoria in linguaggio globale

> Altre notizie

CALCOLATORI

- Casa**
Calcola le rate del mutuo
- Auto**
Quale automobile posso permettermi?
- Titoli**
Quando vendere per guadagnare?
- Conto Corrente**
Quanto costa andare in rosso?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

GEDI News Network S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino -
P.I. 01578251009 Società soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

CRONACA	ESTERI	SPORT
ECONOMIA	POLITICA	TORINO

Scrivi alla redazione	Cookie Policy	Dichiarazione di accessibilità
Pubblicità	Privacy	Riserva TDM
Dati Societari	CMP	
Contatti	Sede	

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

089849-IT073K



Iscriviti alla Newsletter



Leggi la Digital Edition



Vai allo shop


[HOME](#) [NEWS](#) [MERCATO](#) [OFFICINA](#) [EVENTI](#) [AFTERMARKET CONGRESS](#) [TRUCKNEWS](#)


Accedi

[Home](#) [News](#) [Attualità](#)

Attualità

Aftermarket: primo anno in flessione, dopo 4 consecutivi in crescita

2 Marzo 2026

BAROMETRO AFTERMARKET ANFIA - 2025	
FAMIGLIE PRODOTTO	VAR% FATTURATO 2025/2024
Componenti Undercar	+5,01
Componenti Motore	+1,87
Componenti Carrozzeria e Abitacolo	-2,80
Materiali di Consumo	-4,31
Componenti Elettrici e Elettronici	-7,48
TOTALE	-1,25

Variatione positiva soltanto per due delle cinque famiglie prodotto del Barometro Aftermarket [ANFIA](#)

Secondo i dati del Barometro Aftermarket – rilevazione statistica interna al Gruppo Componenti [ANFIA](#) che fornisce un trend indicativo dell'andamento del mercato dei ricambi automotive su base mensile, sia a livello consolidato, sia a livello di singole famiglie prodotto – **il fatturato aftermarket**, inteso come fatturato della filiera IAM, ovvero dei produttori di componenti verso il mondo della distribuzione IAM, **registra una flessione dell'1,3% nel 2025** rispetto all'anno precedente, che aveva chiuso in rialzo del 2,4% rispetto al 2023.

Il calo maggiore è avvenuto nel quarto trimestre (-4,1%), seguito dal primo (-1,6%).



PARTS

DISTRIBUZIONE
AFTERMARKET
PERIODICITA': 11 NUMERI
ALL'ANNO PER L'ITALIA

[Leggi la Digital Edition](#)


Parts In Officina

6 numeri all'anno

[Leggi la Digital Edition](#)


PARTS TRUCK

6 numeri all'anno

[Leggi la Digital Edition](#)

CONSIGLIATO



Nuovi obiettivi emissioni CO2 post 2021: la posizione di [ANFIA](#)

Pressoché stabili, invece, il terzo trimestre (+0,5%) e il secondo (+0,2%).

Guardando all'andamento delle singole famiglie prodotto, soltanto due su cinque presentano una variazione positiva: i **componenti undercar (+5%)**, che avevano chiuso il 2024 a +2%, e i **componenti motore (+1,9%)**, che avevano registrato un aumento del 5,6% nel 2024. In flessione, invece, con la contrazione più marcata, i **componenti elettrici ed elettronici (-7,5%)**, dopo il +6,3% del 2024, seguiti dai **materiali di consumo (-4,3%)**, che avevano riportato un lieve rialzo dello 0,5% nel 2024, e dai **componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%)**, che avevano chiuso il 2024 a +8,5%.

Nel 2025, il **mercato auto italiano** ha totalizzato circa 1,52 milioni di immatricolazioni, il 2,1% in meno rispetto al 2024 e il 20,4% in meno rispetto ai livelli del 2019 pre-pandemia.

In tema di alimentazioni, nel 2025 le immatricolazioni di auto a benzina calano del 18,2% e quelle delle auto diesel del 31,5%, rispettivamente con quote di mercato del 24,4% e del 9,7%. Le autovetture mild e full hybrid aumentano dell'8%, con una quota del 44,1%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili (BEV e PHEV) crescono del 63% e hanno una quota del 12,6% (in aumento di 5,1 punti percentuali rispetto al 2024). Nel dettaglio, le auto elettriche (BEV) registrano un rialzo del 44,2%, con una quota del 6,2%, mentre le ibride plug-in (PHEV) incrementano dell'86,4%, rappresentando il 6,4% delle immatricolazioni da inizio anno. Infine, le autovetture a gas (considerando anche le auto a metano, che quest'anno sono scomparse dal mercato) calano del 4,2% e costituiscono il 9,2% del mercato.

Il mercato delle auto usate, infine, al netto delle minivolture ai concessionari, ha chiuso il 2025 in crescita del 4,1% rispetto al 2024.

"Le flessioni, seppur lievi, registrate nel primo (-0,7%) e nel secondo semestre 2025 (-1,9%) portano il trend del fatturato italiano dei ricambi automotive in territorio negativo (-1,3%) dopo quattro anni consecutivi in crescita – afferma Massimo Pellegrino, Coordinatore della Sezione Aftermarket del Gruppo Componenti ANFIA.

Il 2025 si conferma un anno di transizione complessa per la filiera IAM, inserita in un contesto macroeconomico ancora caratterizzato da crescita debole, pressione sui costi operativi e incertezza nei consumi

La flessione può essere interpretata anche come il risultato di un significativo riallineamento degli stock, in particolare nella distribuzione. Parallelamente, la domanda da parte di ricambisti e installatori ha invece mostrato un andamento positivo.

Il buon risultato registrato dai componenti undercar (+5%) e dai componenti motore (+1,9%) evidenzia come il parco circolante italiano – tra i più anziani d'Europa, con un'età media di 13 anni a fine 2024, in peggioramento sul 2023 (era di 12 anni e 10 mesi)^L – continui a generare domanda di manutenzione e riparazione. Questo dato è coerente con un mercato del nuovo debole e con l'incremento delle vendite dell'usato, segnali di un ricambio del parco auto ancora rallentato.

Al contrario, la marcata flessione dei componenti elettrici ed elettronici (-7,5%), dopo il buon risultato del 2024 (+6,3%), potrebbe riflettere sia dinamiche di normalizzazione dopo picchi di domanda post-pandemici, sia un progressivo spostamento verso veicoli di nuova generazione ancora coperti da garanzia e quindi meno intercettati dalla filiera IAM. Anche la contrazione dei materiali di consumo (-4,3%) e dei componenti di carrozzeria e abitacolo (-2,8%) segnala un atteggiamento più prudente degli automobilisti, orientati a posticipare interventi non strettamente indispensabili.

Oggi l'intera filiera dell'autoriparazione deve farsi parte attiva dei processi di trasformazione che stanno investendo la filiera produttiva automotive: non si tratta solo di acquisire nuove competenze tecniche, ma di mantenere un forte focus sull'innovazione, investendo con

TAG

#ricambi 725

#aftermarket 512

#officine 269

#filtri 194

#lubrificanti 179

#mercato auto 157

continuità nella formazione sulle tecnologie emergenti: dalle motorizzazioni elettriche, alla gestione dei sistemi ADAS e in generale su di un'elettronica di bordo sempre più sofisticata, anche sfruttando a proprio favore le applicazioni dell'intelligenza artificiale alla manutenzione, destinata a diventare sempre più precisa, predittiva e veloce”.



- #aftermarket
- #analisi
- #anfia
- #barometro 2025
- #componenti
- #famiglie prodotto
- #ricambi

← Precedente

Sidem: nuovi dadi a flangia seghettati per tiranti stabilizzatori

Ti potrebbero interessare



Sidem: nuovi dadi a flangia seghettati per tiranti stabilizzatori

In Officina



Il programma officine Expert Point di PDA: cos'è e come funziona

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849-IT073K

Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%



Crescono veicoli made in China

2 marzo 2026 - 18.29

(Teleborsa) - A febbraio 2026 in Italia sono state immatricolate 157.334 autovetture a fronte delle 137.965 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 14,04%. Lo comunica il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

I trasferimenti di proprietà sono stati 513.810 a fronte di 498.103 passaggi registrati a febbraio 2025, con un aumento del 3,15%.

Il volume globale delle vendite mensili, pari a 671.144, ha interessato per il 23,44% vetture nuove e per il 76,56% vetture usate.

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, ANFIA fa notare che le autovetture a benzina vedono il mercato di febbraio in calo dell'11,9%, con quota di mercato del 20,3%; allo stesso modo, le diesel calano del 22,5% con quota del 6,7%. Nel primo bimestre 2026, le immatricolazioni di auto a benzina diminuiscono del 18,6% e quelle delle auto diesel registrano una flessione del 19,5%, rispettivamente con quote di mercato del 19,6% e del 7,1%.

Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 34% nel mese, con una quota del 52,1%, mentre nel cumulato crescono del 29,5%, con una

quota del 52,2%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 91,4% a febbraio e rappresentano il 16% del mercato del mese (a febbraio 2025 era del 9,5%); nel cumulato aumentano dell'86,3% e hanno una quota del 15,4% (in aumento di 6,3 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025). Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota dell'8% nel mese e del 7,3% nel cumulato; le vendite crescono dell'81,3% a febbraio e del 61,3% nei primi due mesi dell'anno. Le ibride plug-in aumentano del 102,7% a febbraio e del 116,7% nel cumulato. Esse rappresentano l'8% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,1% del totale da inizio anno.

Infine, le autovetture a gas rappresentano il 4,9% dell'immatricolato di febbraio, interamente composto da autovetture GPL (in calo del 43,9% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas diminuiscono del 38,9%. Nel primo bimestre del 2026, le alimentate a gas costituiscono il 5,6% del mercato.

A febbraio 2026, il Gruppo Stellantis, inclusa Leapmotor, registra una quota di mercato del 34%, con volumi in crescita del 26,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulato da inizio anno, si registra invece una crescita del 19%, a fronte di una market share del 33,3%. Sono quattro i modelli del Gruppo Stellantis nella top ten di febbraio, con Fiat Panda stabile in testa alla classifica (12.592 unità), seguita, al secondo posto, da Jeep Avenger (5.868) e, al quarto, da Leapmotor T03 (4.778). Infine, in sesta posizione, troviamo Citroen C3 (3.131). Il mercato di DR Automobiles, coi suoi marchi DR, EVO, ICH-X, Sportequipe e Tiger, è in calo dell'8,3% a febbraio 2026 rispetto a febbraio 2025, mentre nei primi due mesi dell'anno chiude in flessione del 4,4% rispetto a gennaio-febbraio 2025. Il Costruttore molisano costituisce l'1,3% del mercato nel mese e l'1,4% nel cumulato.

Anche a febbraio, tuttavia, un contributo determinante è arrivato dal noleggio a breve termine, fa notare UNRAE: depurando il dato da questa componente, la variazione positiva si ridimensionerebbe al 9%. Il bilancio del primo bimestre è altrettanto incoraggiante: 299.373 immatricolazioni nei primi due mesi del 2026, con un progresso del 10,2% sulle 271.686 di gennaio-febbraio 2025 (ma solo +3,5% rispetto al 2024 e ancora -12,9% rispetto al 2019).

powered by Teleborsa

la Repubblica

GEDi News Network S.p.A.
P.Iva 01578251009
ISSN 2499-0817

[Abbonati](#)

APP

[Iphone](#) | [Android](#)

SOCIAL



SUPPLEMENTI REPUBBLICA

Affari e Finanza | I Venerdì | Robinson

[Home Page](#) / [Notizie](#) / Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%

Italia, immatricolazioni in aumento del 14% a febbraio. Quota BEV all'8%

Crescono veicoli made in China

[Economia](#) 02 marzo 2026 - 18.24



(Teleborsa) - A febbraio 2026 in Italia sono state immatricolate 157.334 autovetture a fronte delle 137.965 iscrizioni registrate nello stesso mese dell'anno precedente, pari ad un aumento del 14,04%. Lo comunica il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

I trasferimenti di proprietà sono stati 513.810 a fronte di 498.103 passaggi registrati a febbraio 2025, con un aumento del 3,15%.

Il volume globale delle vendite mensili, pari a 671.144, ha interessato per il 23,44% vetture nuove e per il 76,56% vetture usate.

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, ANFIA fa notare che le autovetture a benzina vedono il mercato di febbraio in calo dell'11,9%, con quota di mercato del 20,3%; allo stesso modo, le diesel calano del 22,5% con quota del 6,7%. Nel primo bimestre 2026, le immatricolazioni di auto a benzina diminuiscono del 18,6% e quelle delle auto diesel registrano una flessione del 19,5%, rispettivamente con quote di mercato del 19,6% e del 7,1%.

Le autovetture mild e full hybrid aumentano del 34% nel mese, con una quota del 52,1%, mentre nel cumulato crescono del 29,5%, con una quota del 52,2%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili incrementano del 91,4% a febbraio e rappresentano il 16% del mercato del mese (a febbraio 2025 era del 9,5%); nel cumulato aumentano dell'86,3% e hanno una quota del 15,4% (in aumento di 6,3 punti percentuali rispetto al cumulato del 2025). Nel dettaglio, le auto elettriche hanno una quota dell'8% nel mese e del 7,3% nel cumulato; le vendite crescono dell'81,3% a febbraio e del 61,3% nei primi due mesi dell'anno. Le ibride plug-in aumentano del 102,7% a febbraio e del 116,7% nel cumulato. Esse rappresentano l'8% delle immatricolazioni del singolo mese e l'8,1% del totale da inizio anno.

Infine, le autovetture a gas rappresentano il 4,9% dell'immatricolato di febbraio, interamente composto da autovetture GPL (in calo del 43,9% nel mese). Nel cumulato, le immatricolate a gas diminuiscono del 38,9%. Nel primo bimestre del 2026, le alimentate a gas costituiscono il 5,6% del mercato.

A febbraio 2026, il Gruppo Stellantis, inclusa Leapmotor, registra una quota di mercato del 34%, con

Argomenti trattati

[Trasporti \(76\)](#) · [Infrastrutture \(94\)](#)

Titoli e Indici

[Stellantis -7,16%](#)

Altre notizie

[Gas, indice IGI in marginale aumento a 32,96 €/MWh](#)

[Gas, indice IGI in lieve aumento a 33,78 €/MWh](#)

[Gas, indice IGI balza a 35,24 €/MWh](#)

[GME, indice IGI sale a 32,83 euro/Mwh](#)

[Auto 2025: crescono finanziamenti per l'usato, mercato nuovo si stabilizza](#)

[PMI manifatturiero Giappone in febbraio](#)

Guide



L'ISEE è una fotografia della situazione economica di un nucleo familiare, che viene "scattata" seguendo regole precise. Serve perché molte prestazioni pubbliche non sono uguali per tutti.

[leggi tutto](#)

volumi in crescita del 26,9% rispetto allo stesso mese del 2025. Nel cumulato da inizio anno, si registra invece una crescita del 19%, a fronte di una market share del 33,3%. Sono quattro i modelli del Gruppo Stellantis nella top ten di febbraio, con Fiat Panda stabile in testa alla classifica (12.592 unità), seguita, al secondo posto, da Jeep Avenger (5.868) e, al quarto, da Leapmotor T03 (4.778). Infine, in sesta posizione, troviamo Citroen C3 (3.131). Il mercato di **DR Automobiles**, coi suoi marchi DR, EVO, ICH-X, Sportequipe e Tiger, è in calo dell'8,3% a febbraio 2026 rispetto a febbraio 2025, mentre nei primi due mesi dell'anno chiude in flessione del 4,4% rispetto a gennaio-febbraio 2025. Il Costruttore molisano costituisce l'1,3% del mercato nel mese e l'1,4% nel cumulato.

Anche a febbraio, tuttavia, un **contributo determinante** è arrivato dal **noleggjo a breve termine**, fa notare **UNRAE**: depurando il dato da questa componente, la variazione positiva si ridimensionerebbe al 9%. Il bilancio del primo bimestre è altrettanto incoraggiante: 299.373 immatricolazioni nei primi due mesi del 2026, con un progresso del 10,2% sulle 271.686 di gennaio-febbraio 2025 (ma solo +3,5% rispetto al 2024 e ancora -12,9% rispetto al 2019).

Condividi

...

Leggi anche

[Mercato auto Europa, UNRAE: 2026 parte in flessione](#)

[Fiducia consumatori Italia in febbraio](#)

[Auto, il 2026 inizia in retromarcia: immatricolazioni giù del 3,9%](#)

[Italia, Fiducia imprese in febbraio](#)

SEZIONI

Tutte le notizie
Italia
Europa
Mondo
Ambiente
Banche
Economia
Finanza
Politica
Scienza e tecnologia
Assicurazioni
Energia
Lusso
Comunicati Corporate

QUOTAZIONI

Tutti i mercati
Azioni Italia
ETF ETC/ETN
Obbligazioni
Fondi
Cambi e Valute
Materie Prime
Tassi
Futures e Derivati
Sedex
Warrant
Rating Agenzie
EuroTLX

RUBRICHE

Gli Editoriali
Gli Speciali
Top Mind
Guide

VIDEO

Il Punto sulle Commodities
Buongiorno dalla Borsa
1 minuto in Borsa
Focus sugli ETF
Notizie dal Forex
Tutti i Video

AGENDA

Eventi
Calendario Macro
Calendario Dividendi
Coefficienti di rettificazione
Corporate Actions

Teleborsa - Agenzia Stampa reg. Tribunale Roma n. 169/61 del 18/02/1961 – email: redazione@teleborsa.it - Direttore Responsabile: Valeria Di Stefano

Copyright © 2026 Teleborsa P.IVA 00919671008. Tutti i diritti riservati. E' vietata la riproduzione anche parziale del materiale presente sul sito.

Software, design e tecnologia di Teleborsa; hosting su server farm Teleborsa. I dati, le analisi ed i grafici hanno carattere indicativo; qualsiasi decisione operativa basata su di essi è presa dall'utente autonomamente e a proprio rischio. **Avviso sull'uso e sulla proprietà dei dati**.

Le foto presenti su www.teleborsa.it sono di pubblico dominio o soggette a licenza di pubblicazione in concessione a Teleborsa. Chiunque ritenesse che la pubblicazione di un'immagine leda diritti di autore è pregato di segnalarlo all'indirizzo di e-mail redazione@teleborsa.it. Sarà nostra cura provvedere all'accertamento ed all'eventuale rimozione.

Segnalazioni **Whistleblowing**.